IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 97. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 8 Aprile 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli sgravii.

Il progetto della Commissione.

A chiarire l'onere finanziario, che le proposte di sgravii deliberate dalla maggioranza della commissione importeranno al bilancio dello Stato, abbiamo voluto, tra le confuse e talvolta contraddittorie notizie che ne sono state date, interrogare un egregio membro della Commissione e questi con molta cortesia ci ha fornito le informazioni, che riassumiamo in appresso.

+

Sale. — Il Governo proponeva di ridurre successivamente il prezzo di vendita del sale comune a centesimi 30 per chilogramma dal 1° luglio 1903 ed a centesimi 25 dal 1° luglio 1904.

La Commissione ha consentito questo sgravio, estendendolo anche al sale raffinato, ma con decorrenza rispettivamente dal 1° gennaio 1904 e dal 1° gennaio 1905; ossia ritardandone l'attuazione di sei mesi, tanto per il primo quanto per il secondo sgravio, con un beneficio dell'erario di circa 12 milioni.

Anche il prezzo del sale comune per la salagione del pesce da centesimi 15 per chilogramma è ridotto a soli 12 centesimi; ma la cosa ha una importanza finanziariamente insignificante trattandosi di perdita che non supererà le lire 20,000.

Nulla è innovato al regime del sale pastorizio e del sale sofisticato per usi agrari ed industriali.

+

Quote minime. — Il governo propone lo sgravio totale dall'imposta fondiaria per i terreni gravati di imposta non superiore alle lire due ed uno sgravio proporzionale di lire due per i terreni gravati d'imposta superiore alle lire due e non superiore alle lire dieci.

La Commissione, invece, modifica la proposta del Ministero nel senso di esonerare le quote minime fino a lire due nelle provincie dell'alta e media Italia e fino a lire quattro nelle provincie del mezzogiorno ed insulari.

Il progetto del Governo importava un carico di bilancio, compresa la sovrimposta provinciale e comunale, che lo Stato dovrà rifondere agli enti locali, di L. 8 milioni e mezzo in cifra tonda.

Il progetto della Commissione importa un carico di soli 6 milioni e mezzo o presso a poco, dei quali vanno a beneficio esclusivo del Mezzogiorno e delle isole 5 250,000.

Naturalmente, per effetto della disposizione, che esclude dall'esonero i possessori di altri terreni e fabbricati ed i contribuenti di ricchezza mobile con carico superiore alle lire dieci, la perdita dell'erario diminuirà di un quinto approssimativamente, e discenderà, con le proposte della Commissione a L. 6 milioni in tutto il Regno ed a 4 milioni e mezzo nel Mezzogiorno.

+

Fabbricati rurali. Ai fabbricati rurali o destinati ad abitazione dei lavoratori della terra nei compartimenti catastali napoletano e siciliano il progetto del Ministro proponeva di ragguagliare l'imposta in ragione del suolo che essi occupavano.

Il progetto della Commissione li esonera completamente e prevede che, per questo titolo, l'erario perderà 3 milioni. In ogni modo propone di contenere in questa cifra lo sgravio.

+

Tariffe ferroviarie. — La Commissione, dopo accurato esame delle condizioni del Mezzogiorno nei riguardi della produzione e del commercio speciale dei suoi prodotti agrari, propone una riduzione delle tariffe ferroviarie sui trasporti dell'olio, degli ortaggi, delle frutta, dei concimi chimici e naturali, degli strumenti e delle macchine per uso agricolo od industriale.

La riduzione che varia dal 75 al 25 per cento importerà una perdita dell'erario di circa 7 milioni.

E' inteso che la riduzione deve attuarsi sulle tariffe già ridotte per talune voci.

+

Provvedimenti minori — La Commissione propone, altresì, l'esonero totale o parziale dall'imposta fondiaria a favore dei terreni fillosserati, a seconda della gravità dell'infezione, e l'abolizione del dazio consumo intero sugli agrumi — Beneficio complessivo mezzo milione di lire.

+

Ferme rimangono sostanzialmente le altre disposizioni del progetto per l'anticipata attivazione del catasto, per agevolare la fabbricazione di case rurali, il rimboschimento, le bonifiche, l'esercizio di talune industrie che sono strettamente connesse all'agricoltura.

Riassumendo — Il progetto del Governo proponeva sgravi per una somma di 22 milioni, che aumentava fino a 31 milioni nel secondo anno per la maggior riduzione del prezzo del sale.

Il progetto della Commissione importa, invece, un carico di bilancio, che da 31 milioni nel primo anno salirà a 43 circa dopo il 1° gennaio 1905.

Forse per le quote minime lo Stato potrà andare incontro ad una perdita minore; mancando a noi gli elementi per stabilire esattamente quanta parte delle quote minime non godrà dell'esonero; ma in ogni modo, il progetto della Commissione sottrarrà al bilancio non meno di 33 milioni nel primo anno e di 42 nel secondo.

Fissati i termini del progetto, sul quale la Camera sarà chiamata a deliberare, esamineremo in un prossimo articolo se e quanto esso risponda alle condizioni del bilancio, indipendentemente da ogni altra questione di ordine generale e politico.

Politica e Diplomazia

Londra, 7 — Il Governo inglese avrebbe deciso d'inviare una squadra in Algeria per salutare il Presidente Loubet.

Napoli, 7 — Il Principe ereditario di Sassonia dopo aver visitato le rovine di Pesto, si è recato a Salerno e quindi ad Amalfi.

Domani si recherà a Sorrento.

(S) **Copenaghen**, 7. — L'Imperatore Guglielmo, partendo da Copenaghen, ha inviato un telegramma al Re, ringraziandolo cordialissimamente per le accoglienze avute e pregandolo di convincersi che egli si considera come figlio della Casa Reale danese.

Il telegramma termina così: « Che dio conceda al Re, alla Casa Reale ed al popolo danese di festeggiare con gioia il giubileo ».

Nel Venezuela.

Berlino, 7. — Giunge notizia da Caracas che il Senato non ha approvato per non creare un precedente i protocolli con la Germania, l'Italia e l'Inghilterra; però ad evitare nuovi conflitti ha concesso per questa vertenza pieni poteri al presidente Castro, come già aveva deliberato la Camera.

Nel Marocco.

Madrid, 7. — Notizie da Melilla dicono che la situazione è grave, essendo la regione in potere del Pretendente. Da Tangeri si segnala al *Liberal* un combattimento fra le truppe e la tribù degli Schiara. Vi sarebbero 180 morti.

Tangeri, 7. — Il pascià di Fez, Oida, si recherà a Gibilterra a salutare, in nome del Sultano, Re Edoardo e poi si recherà nel Riff per pacificare la sollevazione.

(S) **Tangeri**, 7. — Si afferma che Mulai Amhrani, comandante le truppe marocchine del Riff, si è rifugiato a Melilla, dopo avere battuto in ritirata dinanzi alle truppe del Pretendente.

Mulai Amhrani ha rinviato l'artiglieria che gli era stata spedita da Tangeri ed ha chiesto dei rinforzi di uomini.

Il Pretendente, Bu-Hamara, ha inviato un parlamentare a Melilla per chiedere alla popolazione di riconoscerlo come Sultano e di rifiutare asilo a Mulai Amhrani.

Il governatore rispose che se Mulai Amhrani veniva sul territorio spagnuolo lo riceverebbe a colpi di fucile.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 7. — *Camera.* — Jaurès, proseguendo il discorso di ieri sull'affare Dreyfus, dice che i nazionalisti dopo il falso Henry ne distrussero l'effetto con la falsa lettera dell'Imperatore Guglielmo, quindi accusarono i partigiani della revisione del processo di voler far sorgere complicazioni all'estero e infine rinnegarono le loro menzogne quando giunse l'ora della resa dei conti. (Rumori).

Jaurès fa quindi lungamente la storia della procedura della revisione del processo Dreyfus. Parla della propaganda occulta dello Stato Maggiore aiutata dalla pretesa lettera dell'Imperatore Guglielmo e dall'opera del gen. Mercier il quale, se Dreyfus fosse stato assolto dal tribunale militare di Rennes, diveniva il vero condannato.

Jaurès dice che il generale Mercier, non potendo produrre pubblicamente la Nota dell'Imperatore Guglielmo fece di tutto per persuadere della sua esistenza i giudici del tribunale militare di Rennes.

I giudici di Rennes subirono influenze militari e clericali. L'assoluzione di Dreyfus si considerava come una disfatta per la Chiesa.

Oggi il pericolo di una guerra, minacciato dai nazionalisti, non esiste, come non esisteva prima. (Movimenti).

Jaurès chiede che il Governo investighi perchè la lettera del generale Pellieux fu tenuta nascosta e come la falsa lettera dell'Imperatore Guglielmo fu presentata. La debolezza attuale dei nazionalisti non farà dimenticare i loro misfatti di ieri. (Vivi applausi a Sinistra, Si grida a Destra: Andate a Berlino!)

Il Ministro della guerra, generale Andrè, dichiara che faciliterà la ricerca della verità.

Si rimette all'ultima sentenza del tribunale di Rennes (applausi a Destra), ma riconosce che la coscienza del paese è singolarmente turbata per l'apparizione di circostanze attenuanti del delitto di tradimento. (Applausi a Sinistra).

Il ministro della guerra, generale André, dice di comprendere l'ansietà della Camera e porta, come contributo alla verità, la lettera di Pellieux: conferma l'autenticità della lettera letta ieri da Jaurès, e dice che il generale Pellieux la ritirò in seguito, su domanda di Cavaignac. (Esclamazioni).

Il ministro accetta la proposta di fare un'inchiesta amministrativa; domanda soltanto l'aiuto del magistrato per lo spoglio dei documenti. (Applausi a sinistra).

Krantz dice che, come ministro della guerra, conobbe la lettera del generale Pellieux e rifiutò di mettere il generale a riposo come egli chiedeva.

Cavaignac dichiara che assume la responsabilità dei suoi atti passati. La lettera del generale Pellieux fu scritta senza riflessione ed egli non doveva tenerne conto; è falso che l'abbia tenuta nascosta. Accusa Jaurès di fare opera di disorganizzazione nazionale.

Cavaignac dice che Jaurès aveva già pronunziato parole di rinnegamento nazionale. (Rumori). Siete voi, domanda l'oratore, vili come Jaurès? (Tumulto).

Jaurès dichiara che non sarà giudice di una diversione premeditata, la quale rassomiglia alla convulsione disperata dell'uomo agli estremi.

Lasies rimprovera il ministro della guerra, generale André, di rendersi, con l'accordare l'inchiesta, complice dei disorganizzatori dell'esercito. Il capitano Cuignet, che scoperse il falso Henry, scoperse pure quello che fu chiamato il falso Panizzardi, ma i dreyfusardi tennero il silenzio su questa seconda scoperta.

L'oratore legge una lettera di Cuignet, la quale dice che il dispaccio Panizzardi equivale ad una confessione formale della colpabilità di Dreyfus. Cuignet si lamentò, quando si volle denunciare tale falso, che nessuno volesse ascoltarlo. (Applausi a Destra).

Lasies aggiunge che il generale André, per impedire a Cuignet di parlare, lo imprigionò, e quando uscì dalla prigione gli ingiunse di tacere. Il Ministro è il capo dei falsari! (Rumori).

Pressensè dice che lo stesso Cuignet riconobbe l'esattezza della traduzione del dispaccio Panizzardi, fatta al Ministero degli affari esteri.

Lasies risponde che Cuignet vide soltanto una copia falsa e non l'originale. Chiede che il Governo interroghi Cuignet.

Si annulla poscia, con 281 voti contro 228, l'elezione contestata del nazionalista Syveton, che provocò la discussione sull'affare Dreyfus.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno:

Ribot chiede si passi all'ordine del giorno puro e semplice onde non disseppellire un triste e miserabile affare. Dice che il Parlamento non può sostituirsi alla giustizia. Deplora che il ministro della guerra abbia accettato la proposta di una inchiesta, della quale egli non comprende il significato. Si vuole forse gettare il sospetto sull'esercito già tanto attaccato, del quale i socialisti contestano la devozione e la grandezza? (Interruzioni).

Walter, socialista, dice che l'esercito conta dei *souteneurs* come Esterhazy. Ciò provoca un prolungato tumulto. Il Centro e la Destra protestano e minacciano di lasciare l'aula.

Ristabilitasi a stento la calma, Ribot termina rimproverando al Governo di fare una politica di odio.

Si approva, con 287 voti contro 217, un ordine del giorno, presentato da Chapuis, così concepito:

« La Camera, confidando nel Governo, passa all'ordine del giorno ».

Quindi, con 383 voti contro 75, viene approvata una aggiunta redatta in questi termini: « La Camera è risoluta a non lasciare uscire l'affare Dreyfus dal terreno giudiziario ».

Infine la Camera si aggiorna al 19 maggio.

Ungheria.

Budapest, 7 — Il Pres. del Consiglio, Szell, rispondendo ad una interpellanza ha dichiarato che qualunque piega possono prendere gli avvenimenti nella penisola balcanica, tanto la Russia che l'Austria-Ungheria sono fermamente decise ad impedire qualsiasi mutamento nello *statu quo*.

Cose di Serbia.

(S) **Belgrado** 7. — Un proclama del Re rileva che la nuova Costituzione promulgata il 6 aprile 1901 non rispose nè alle speranze del Re, nè a quelle del popolo serbo. Al contrario le passioni politiche, diffondendosi dalla Scupcina, furono di nocumento agli interessi della patria ed impedirono il suo sviluppo economico e nazionale.

Le condizioni della penisola balcanica sono molto gravi. La Serbia ha bisogno di ordine, di pace e di concordia. Essa deve essere esempio di amore alla pace, ma essere pronta, occorrendo, a difendere i suoi veri interessi.

Allo scopo di assicurare alla patria la concordia, la stabilità e l'ordine, il Re sospende la Costituzione del 6 aprile 1901 e scioglie la Scupcina.

I mandati dei senatori nominati a vita sono dichiarati non più validi ed i consiglieri di Stato sono posti in disponibilità.

La legge elettorale, quella sulla stampa e quella comunale sono sospese e sostituite dalle rispettive antiche leggi.

Il Re nomina infine i nuovi senatori ed i nuovi membri del Consiglio di Stato.

Un secondo proclama del Re ordina la reintegrazione della Costituzione del 6 aprile 1901, dicendo che sarà missione della nuova Scupcina e del nuovo Senato di elaborare nuove leggi che, meglio di quelle che furono ora sospese, rispondano allo spirito della Costituzione.

L'ex-Reggente, Belimarkovic, è nominato Presidente del Senato.

(S) **Belgrado** 7. — Il Re ha confermato in carica tutti gli antichi ministri, tranne quello degli esteri, Lozanich, sostituito da Danisch.

Fra i nuovi senatori a vita nominati dal Re vi sono 12 vecchi liberali, dell'antico partito Ristich; sette vecchi progressisti, cinque neutrali, nessun radicale.

L'elezione dei senatori elettivi avrà luogo dopo che quelli a vita avranno elaborato una legge elettorale provvisoria ed i regolamenti della Scupcina e del Senato.

Il generale Boghitcevich è nominato presidente del Consiglio di Stato, i cui membri, nessuno eccettuato, sono senatori.

Nei Balcani.

Vienna, 7. — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli:

L'ambasciatore italiano march. Malaspina ha consigliato nel modo più vivo la Porta, stante i recenti avvenimenti nell'Albania, di ristabilire prontamente ed energicamente le condizioni normali in quella regione per applicare le riforme approvate da tutte le Potenze.

(S) **Londra**, 7. — Si ha da Sofia che nel *vilajet* di Adrianopoli apparvero varie bande di insorti: una ha incendiato il villaggio di Jabreil.

Una banda di albanesi entrata in Ochrida avrebbe massacrato gli abitanti cristiani.

Da Costantinopoli si ha che a Dusranda sono scoppiati gravi disordini fra gli albanesi cattolici per vessazioni dei turchi. Si sarebbero incendiate varie case.

(Questi dispacci vanno accolti con molta riserva, essendo, come d'ordinario, penetrata la speculazione di borsa anche negli affari balcanici. *N. d. R.*)

Il Gottardo ed il Sempione.

E' stata pubblicata la relazione ufficiale del signor Laffitte, incaricato dal ministro francese del commercio di studiare la questione del traforo del Sempione dal punto di vista delle vie francesi d'accesso. La relazione comincia col notare l'immensa importanza economica che avrà l'apertura di questa nuova via ed i molti problemi che vi si collegano.

L'Italia, scrive il signor Laffitte, che già aveva presa l'iniziativa della prima ferrovia attraverso le Alpi ed accordò poi all'impresa del Gottardo una larga sovvenzione, ora si prepara non solo a sovvenzionare la costruzione di importanti linee d'accesso al Sempione, ma pensa anche di creare una via d'acqua che, per le valli del Po, del Ticino, del Lago Maggiore e del Toce permetterà di portare fino all'imbocco della galleria del Sempione le merci importate a Venezia. E l'utilizzazione industriale delle acque correnti, che l'Italia ha già spinto ad un grado così alto (non molto) contribuirà a questo progetto.

Ciò premesso ed accennato alle conseguenze funeste che potrebbe avere per il commercio francese l'apertura del nuovo sbocco internazionale, la relazione prosegue dimostrando la necessità della costruzione di una migliore via di accesso al Sempione, collo scopo immediato di stabilire un contatto nuovo tra la Francia e la Svizzera.

La ferrovia del Gottardo ha già esercitato una benefica influenza sul transito e sul traffico dell'Europa Centrale.

Il commercio estero della Svizzera nel 1901 si è elevato complessivamente a fr. 1,886,571,000.

Vi hanno partecipato:

la Germania con fr. 316,902,000 d'importazione e 194,446,000 d'esportazione;

la Francia con fr. 205,541,000 d'importazione e 109,237,000 d'esportazione;

l'Italia con fr. 157,845,000 d'importazione e 46,182,000 d'esportazione;

l'Austria-Ungheria con fr. 63,911,000 d'importazione e 45,315,000 d'esportazione.

I quattro Stati limitrofi alla Svizzera le inviano il 70,88 0[0 delle importazioni totali e ne ricevono il 47 0[0 delle esportazioni. Questi risultati del Gottardo fanno presagire l'importanza che avrà l'apertura del Sempione.

+

La relazione, prima di passare allo studio dell'influenza commerciale del *tunnel* del Gottardo, esamina qual'è presentemente la situazione reciproca dei quattro paesi vicini alla Svizzera per quanto riguarda le linee ferroviarie.

La Francia dispone di tre linee: la via di Belfort, quella di Pontarlier e quella della valle del Rodano.

La Germania penetra in Svizzera per la migliore delle vie, la vallata del Reno; ma l'imboccatura del Reno è situata in territorio olandese e fa capo a Rotterdam.

L'Austria-Ungheria dispone della via di Arleberg, a cui mette capo quella del Brennero, ma essa è troppo lontana dall'Atlantico per poter partecipare in misura importante alla lotta commerciale della Svizzera.

L'Italia, col traforo del Gottardo, si è messa in relazione diretta con la Svizzera centrale e l'Europa nord-ovest per la valle del Reno, e si è avvicinata così al Mare del Nord e alla Manica.

L'importanza di tutte queste linee di accesso europee è grande non solo pel commercio speciale di cui abbiamo dato sopra i risultati, ma anche per il commercio di transito.

Esso che nel 1863, per le merci provenienti dalla Francia, Austria-Ungheria, Germania, Italia, e transitanti per la Svizzera, era appena di 35,000 tonnellate, ammonta oggi a 435,000 tonn., vale a dire al 93,37 0[0 del transito totale della Svizzera. Il commercio di transito dell'Italia attraverso la Svizzera che nel 1862 era di appena fr. 28,500,000, è salito nel 1901 a fr. 85,620,000.

Lo sviluppo di questo commercio di transito è senza dubbio dovuto all'apertura del Gottardo. E' caratteristico in proposito il commercio di transito fra l'Italia e il Belgio, che nel 1865 era di un milione e mezzo ed ora raggiunge i 70 milioni. Il traforo di questo *tunnel* ha infatti stabilito la comunicazione più comoda fra Basilea e Zurigo, e Genova e Milano, e così ha permesso di attivare per la Svizzera il commercio fra i paesi occidentali e i porti del Nord d'Italia. La soppressione del giro da Basilea a Ginevra ha singolarmente favorito il percorso diretto da Ostenda ed Anversa a Brindisi, rendendo il porto di Anversa più prossimo a Milano di qualsiasi altro porto d'Europa.

Pel Gottardo l'Italia manda in Inghilterra attraverso la Svizzera circa 8000 tonn. di merci in media, e ne riceve 7000. Ne manda 18,173 in Belgio e ne riceve 13,023. In Francia ne manda 6000 e ne riceve 1000.

Ora il porto di Genova, scrive il relatore, contrariamente a quanto potrebbe apparire a prima vista, partecipa solo in modo limitato a questo aumento di traffico: su 1000 vagoni, partendo da Genova, soltanto 53 passano il Gottardo. « Il traforo del Sempione darà a Genova quanto le rifiuta ancora il Gottardo ».

L'aumento probabile del traffico, risultante dall'apertura del Sempione è calcolato a 200,000 tonn. per cui nel 1910 si calcola per il porto di Genova un traffico complessivo di 8.250,000 tonn.

Ma, soggiunge la relazione, l'esempio del Gottardo è ancora più istruttivo in quanto concerne lo sviluppo preso dalle relazioni economiche tra la Germania e l'Italia.

Nel 1901 le spedizioni della Germania attraverso la Svizzera si elevarono a 216,219 tonn. rappresentanti il 45 0[0 del transito totale della Confederazione elvetica, e di queste 198,724 tonn. erano destinate all'Italia.

Mentre l'Italia riceveva in tal modo i prodotti industriali tedeschi, mandava in Germania attraverso al Gottardo 56,000 tonnellate di prodotti agricoli.

E' così dimostrata l'importanza degli sbocchi aperti all'Italia dal Gottardo, che ha agevolato l'emancipazione industriale dell'Italia settentrionale ed ha dato una spinta all'agricoltura di tutta la penisola.

Ed il rapporto francese del signor Laffitte così conclude: « L'Italia pochi anni or sono sotto tutela di tutti gli i grandi Stati produttori, esporta oggi oltre i mari, ed i consoli francesi in Levante segnalano la concorrenza che i suoi articoli fanno ai prodotti delle fabbriche di Manchester. L'esempio del Gottardo dimostra quindi quale importante azione eserciti sulla vita economica di una Nazione un nuovo sbocco. E qui sta appunto la capitale importanza del traforo del Sempione, la cui apertura è destinata ad aumentare anche più il forte elaterio commerciale dell'Italia ».

BANCHE E SOCIETA'.

Nuove Società.

Ecco l'elenco consueto delle Società commerciali ed industriali costituite nelle ultime settimane ed aventi un capitale di oltre 100.000 lire:

Società anonima del gas di Badia, in Badia Polesine. Cap. L. 140,000 in azioni di L. 200 al portatore. Durata anni 31.

Metallurgica Tempini in Roma per la fabbricazione di oggetti metallurgici. Cap. L. 500.000. Durata 4 anni.

Pozzi, Vanetti e C. per tintoria, stamperia ed apprettatura in Busto Arsizio. Cap. L. 500,000. Durata anni 9.

Maritan Ginoulhiac e C. in Bergamo, con rappresentanza in Milano, per l'industria serica. Cap. Lire 300.000.

Garesio Luigi e successori Alberto Giovannelli in Milano, per il commercio dei vini. Cap. L. 150,000. Durata anni 9.

Carlo Paszowschi e C. in Firenze, per l'industria del ghiaccio artificiale, della birra, ecc. Cap. L. 140,000. Durata anni 9.

Società Militta per la produzione ed il commercio del prodotto di nuova invenzione denominato « Militta » in Milano. Cap. L. 135,000.

Manfredi, Vernier e C. in Cagliari, per operazioni di banca. Cap. L. 125,000. Dur. anni 9.

La Società *Dott. C. Serono e C.* fabbricante di prodotti chimici, residente in Torino fu sciolta. Altri soci ne hanno costituita un'altra con la stessa ragione. Cap. L. 125,000. Durata anni 9.

Ing. De Benedetti, Tedeschi e C. in Torino, per l'industria dell'estratto di tabacco a Ludwig (Alsazia). Cap. L. 100,000. Dur. 5 anni.

Ditta Guglielmo Hassen di Fraccaroli, Rizzi e C. in Milano per la rappresentanza e il commercio di vernici, colori, pennelli e generi affini. Cap. L. 100,000, durata 6 anni.

Cooperativa Ferrovieri Gallarate in Busto Arsizio con cap. illimitato diviso in azioni di L. 50 con l'obbligo di una sola per ogni socio.

La Società *Luigi Cappuccio e C.* di Torino elevò, con l'ammissione di cinque soci il capitale da L. 800 mila a 5,000,000.

La *Banca di Gallarate* residente in Busto Arsizio prorogò la durata a tutto il 1925 ed elevò il capitale da L. 500,000 a 1,000,000.

La *Filatura E. Krumm e C.* di Vergiate deliberò di portare il cap. da L. 200,000 a 530,000 mediante sottoscrizione di nuove quote sociali di L. 10.000 e di modificare così la ragione sociale: *Cotonificio di Vergiate E. Krumm e C.*

La Società *Pontremoli e C.* di Milano ha aumentato il cap. da L. 70,000 a 100,000.

La Società *Isotta Fraschini* di Milano ridusse il cap. da L. 500,000 a 250,000.

La esposizione internazionale

di avicoltura in Roma.

La Società italiana di avicoltura, sorta da due anni sotto la presidenza del marchese Girolamo Trevisani, promosse, quale primo atto di sua propaganda per l'allevamento degli animali da cortile, una Esposizione internazionale in Roma che sarà inaugurata il giorno 18 del corrente aprile.

L'on. Baccelli, ministro di agricoltura, fu largo d'incoraggiamenti e di premi alla iniziativa, alla quale seguirono il premio promesso da S. M. il Re, e 50 tra premi di collezione, e premi d'onore in oggetti d'arte e denaro, offerti dal Ministero di agricoltura, dal Comune di Roma, dall'Associazione commerciale industriale agricola, dal Comizio agrario e dalla Società colombofila romana, e da altri enti morali italiani e stranieri.

Tanto la Deputazione provinciale di Roma, come il Comune e la Camera di commercio, hanno promesso o già prestato il loro concorso alla esecuzione della Mostra.

L'Esposizione, dalle adesioni ricevute fino a ieri, promette di riuscire interessantissima per numero e qualità di allevatori.

Sono iscritti 140 espositori, dei quali 38 italiani, 20 tedeschi, 45 belgi, 9 francesi, 7 inglesi, 5 norvegesi, 4 svizzeri, 3 olandesi, 4 danesi, 2 austriaci, con un complesso di oltre due mila capi iscritti.

Il Giury che sarà chiamato ad aggiudicare i molti premi d'onore e medaglie è internazionale, e furono dal Comitato esecutivo chiamati a prendervi parte, e vi hanno aderito, le più distinte notabilità e competenze dei vari Stati ove l'allevamento degli animali di *basse cour* è tenuto in onore.

Questa interessante Mostra, la quale supererà di gran lunga tutte le precedenti Esposizioni di questo genere tenute in Italia, si terrà al Giardino del Lago a Villa Borghese, il quale con la sua amenità e con lo splendore della scena la quale, io mi auguro, non sarà disturbata dal solito Giove importuno, renderà più gradito l'intervento incoraggiante dei visitatori.

Nell'interesse della riuscita, ed anche nell'interesse del decoro nazionale, io — pure essendo certo che tali cose si comprendono — prego l'Ispettorato delle strade ferrate italiane, i Direttori del movimento e traffico, i Capi-stazione dal primo all'ultimo gradino della scala ferroviaria, nonchè gli Uffici daziari di confine e di Roma, e tutti coloro che possono avervi ingerenza, a facilitare nel miglior modo possibile tutte le operazioni.

Si tratta di animali vivi che in gran copia vengono dall'estero, preziosi in sè stessi, e più per chi li alleva, e che ciascuno fa partire di casa con dispiacere e li accompagna con premura.

E' un appello che la tradizione della materia mi obbliga di fare, perchè non si ripeta dagli stranieri che in Italia non si può venire ad esporre.

Miles agricola

Congresso storico.

A Castel Sant'Angelo.

Ieri nelle prime ore del mattino i congressisti si recarono a visitare Castel S. Angelo.

Il tenente colonnello Borgatti guidò gli intervenuti, illustrando questo importante monumento, con una dotta conferenza che fu vivamente applaudita. La visita cominciò dai sotterranei della Mole Adriana. Tutti gli avanzi del monumento pagano, rimessi in luce dai lavori del Borgatti, furono ammiratissimi. Si passò quindi a vedere le sovrapposizioni fatte nel periodo Cristiano.

Le sedute di ieri.

Nelle riunioni di ieri importanti riuscirono le comunicazioni delle seguenti sezioni:

Sezione I. — Filologia classica e comparata. Presiede A. Pueck. Svolsero rispettivamente le loro comunicazioni F. Eusebio, P. Rasi, Ramorino il quale riferì in latino sopra il codice tacitiano di Jesi, Conway e Ussani Vincenzo.

Sezione II. — Storia medioevale e moderna. Pres. A. Luchain.

Il conte di Dienne parlò di alcuni italiani vissuti nei sec. XV e XVI nell'Agenaia; il signor Gor discusse sulla elezione di Carlo Magno; il signor Hauser del giornale di Luisa di Savoia; il prof. Minocchi di una nuova leggenda francescana; il prof. Uzielli degli assedi di Lucca e Pisa; il Bargagli della ricerca di sorgenti in Pisa e dintorni nel medio evo.

— *Gruppo archivistico.* Pres. Campori.

Vennero lette le comunicazioni Padula, Degli Azzi, Funi, Santini e Rodolico.

Sezione III. — Storia della letteratura. Pres. Picot.

Lisio, comunicò varie sue note ariostesche. Picot lo ringraziò.

Flamini comunicò alcune nuove osservazioni intorno al Canzoniere di Giovanni Antonio de Baif e a quello del Passerat.

Il prof. Dejob lesse la sua dotta nota sulla storia degli esuli italiani in Francia al tempo di Luigi Filippo.

Hovati, parlò intorno alle origini musicali della lirica cortese di Provenza.

Il prof. Maddalena E. lesse la sua comunicazione sul Lessing e l'Italia.

Sezione IV. — Archeologia, Pres. il prof. Modesto. Il prof. Pigorini espose il suo tema sulla formazione di atlanti paletnografici. Presero parte alla importante discussione i prof. Ghirardini, e Quagliati. Quindi i dott. Sogliano ed Eusepio lessero le loro comunicazioni sopra gli ultimi scavi di Pompei ed il Museo di Alba.

Sezione V. — Storia del diritto e delle scienze economiche. Pres. Altamira, che parlò del diritto italiano; lessero applaudite relazioni il prof. Moynial e Moulin.

Polloch riferì sul tema: lo sviluppo del diritto comparato. Parteciparono alla discussione Scialoja, Scaduto, Cuq, Tocco Rosa, Altamira.

Sezione VII — Storia della filosofia e delle relig. Il prof. Giacomo Tauro, segretario della sezione, con bella forma e lucidamente espone alcune sue idee sul concetto della Storia della Pedagogia come parte induttiva della Scienza della educazione.

L'importante comunicazione è stata vivamente applaudita, anche per delle proposte pratiche che egli ha presentato agli autorevoli membri della Sezione.

Lodando le proposte del prof. Tauro aggiunsero nobili parole il prof. L. Stein ed A. Lasson, per il giovane pedagogista italiano.

Sezione VIII — Storia delle scienze matematiche, fisiche, ecc. Pres. E. Lampe.

Il sig. L. Camerano svolge una comunicazione intorno alle teorie Lamarckiane in Italia nel principio del secolo XIX.

Il sig. Attilio Mori, dell'Istituto geografico di Firenze presentò una comunicazione sul carteggio scientifico di Leonardo Ximenes, del chiaro astronomo ed idraulico trapanese, nella Biblioteca Nazionale fiorentina.

Il prof. Giacosa svolse la sua relazione sulla necessità di una catalogazione esatta dei codici manoscritti e dei documenti esistenti nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno, dimostrandone l'importanza e ritenendo desiderabile che essa sia anche seguita dalla pubblicazione di quei testi che risultano di maggior entità.

Parlarono favorevolmente su questa proposta i signori Loria, Almerigo da Schio, Puliti, Tannery e per ultimo il presidente, che diede notizie sulle speciali cognizioni scientifiche richieste in Germania nei bibliotecari. La proposta fu approvata all'unanimità.

Il prof. Loria comunicò una relazione del sig. Eneström sulla storia della matematica e segnalò la importante opera attuale del sig. Zeuther « Le matematiche nei secoli XVII e XVIII esposte storicamente. »

Il prof. Tannery svolse una Nota sulla storia dei termini « analisi e sintesi in matematica » illustrandola graficamente.

Gli scavi del Foro Romano.

Mercoledì sera, alle ore 9, nell'Aula Massima del Collegio Romano, Giacomo Boni illustrerà, con cento proiezioni luminose, i principali monumenti scoperti negli ultimi scavi del Foro Romano.

Attraentissime riusciranno le proiezioni che mostrano le fasi successive della scoperta dei sepolcri romulei, a cremazione ed a inumazione, e le vedute planimetriche della intera valle del Foro, fotografata a 500 metri di altezza, dal maggiore Moris, sull'aerostato della compagnia specialisti del genio.

La conferenza del prof. Pullè.

Il prof. Francesco Pullè, di ritorno dall'India, oggi alle ore 14, nell'aula magna del Collegio Romano, dinanzi alle sezioni riunite, terrà una conferenza sui monumenti dell'arte greca, romana e bizantina nell'India settentrionale. La esposizione sarà illustrata da riproduzioni fotografiche o in plastica.

I Diarii di Marino Sanuto.

Compiuta a Venezia la ingente pubblicazione dei Diarii di Marino Sanuto, con la Prefazione di Berchet sulla vita, i tempi e le opere di quell'insigne cronista e la storia dei Diarii, ieri i signori comm. Barozzi, comm. Berchet e cav. Allegri coeditori, ebbero l'onore di una udienza reale nella quale presentarono a S. M. la detta Prefazione.

Il Re si compiacque assai che l'opera iniziata sotto gli auspici del Re Umberto siasi compiuta e ne espresse la sua alta soddisfazione.

Programma d'oggi.

Ore 9. — Sez. I. Filol. class. e comp. – II. St. mediev. e mod. – III. St. delle letterature – IV. Archeologia; Numismatica; Storia dell'Arte – V. St. diritto e sc. economiche – VII. St. d. filos. e d. relig. – VIII. St. sc. matem., ecc.

Ore 15. — Sez. I. St. antica ed epigrafia – II. St. mediev. e mod. – IV. St. arte music. e dramm. – VI. St. d. geogr. e geogr. storica.

« Roma, 7[4]1903.

« *On. signor Editore del « Popolo Romano »*

« A parziale rettificazione di quanto è stato affermato dall'egregio mio collega prof. Luigi Ceci nell'articolo « La scuola italiana – IV » pubblicato nel numero di oggi del *Popolo Romano*, devo osservare che nella seduta di sabato 4 aprile, discutendosi nella sezione di filologia classica un tema da me presentato, io ho reiteratamente risposto in lingua *latina* alle obbiezioni del Wilamowitz, del Buecheler, del Krumbacher e di altri.

« Ciò facendo, ho creduto di compiere un dovere di italiano, comunque io abbia potuto compierlo, nonostante che il Regolamento stabilisse che la lingua ufficiale del Congresso era l'*italiana*.

« Mi è grato esprimerle, onorevole signor Direttore, i sensi della mia devozione, nella speranza che Ella vorrà dar pubblicazione di questa mia lettera.

« *Ettore Stampini*
« prof. ordinario
« nella R. Univ. di Torino »

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

RR. DD. riflettenti: Modificazione dell'articolo 246 del Regolamento organico per l'Amm. delle Poste e dei Telegrafi approvato con R. decreto 26 gennaio; Norme speciali per l'Amm. del catasto e servizi tecnici finanziari in sostituzione di quelle contenute nelle sezioni 6.a e 7.a del titolo III del Regolamento approvato con R. decreto 29 agosto 1897.

Variazioni da introdursi nel bilancio della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1902-903 — Governo dell'Eritrea: Avviso — Disposizioni nei personali dipendenti dai min. della guerra e di grazia e giustizia — Bollettino sanitario del mese di agosto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 7, ore 12.30 — (*Aldo*). Nella prossima seduta del Consiglio comunale la Giunta presenterà le dimissioni e si farà l'elezione del sindaco. La maggioranza porterà l'assessore anziano Borraggini e rieleggerà la Giunta. Non vi sarebbe altra soluzione per ora, dovendosi ancora approvare i bilanci.

Treviso, 6. — In Vallà di Riese presso Castelfranco una giovane sposa primipara ha dato alla luce due bambine di sviluppo completo, unite per il torace e per il ventre. I dottori Dandolo, Mombrini e Scarpari, che l'hanno operata, hanno dichiarato che si tratta d'un caso di un feto doppio toracopago. Le due bambine sono morte: la madre sta relativamente bene.

Varese, 6. — I muratori di Varese e dei paesi vicini avevano presentato due mesi fa ai capimastri e agli imprenditori un memoriale nel quale chiedevano un aumento delle tariffe; non avendo avuto risposta, inviarono un *ultimatum*, ma anche questo ebbe lo stesso esito.

In seguito a ciò, riunitisi presso la Camera del lavoro, hanno deciso di astenersi dal lavoro.

Livorno, 7, ore 17.35. — (*Salve*) — Con il treno delle 9.30 è arrivata stamane da Firenze una bellissima signorina bionda, vestita elegantemente da uomo. Il delegato Carusi, insospettitosi per l'andatura imbarazzata di lei, l'ha chiamata in ufficio. Colà ella s'è fatta riconoscere ed ha confessato, piangendo, di appartenere ad una famiglia fiorentina distintissima e di esserne fuggita per unirsi con il suo fidanzato, che è anch'egli un giovane distinto e che l'attendeva nei pressi di Livorno. Aveva seco una valigia con alcune sue vesti ordinarie, e se ne è valsa. Il delegato ha trattenuto in ufficio la signorina ed ha telegrafato alla famiglia.

Sassari, 6 — A Nuoro, in seguito all'assegnazione di due importanti dibattimenti del Nuorese alla Corte di assise di Sassari, tutti gli avvocati hanno dichiarato di sospendere l'esercizio della professione fino a quando non si sarà provveduto secondo i loro voti.

Navi americane a Rapallo.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Genova, 7 ore 12.30 — (*Aldo*). Iersera arrivarono a Rapallo le navi nord-americane *Chicago*, *Cincinnati* e *Machias*. Ripartiranno fra sei giorni.

Tra carabinieri e malfattori

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 7, ore 13.15 — I carabinieri di San Mauro Castelverde scovarono in una grotta dell'ex-feudo Garsa i fratelli Mauro e Domenico Mazzone, pericolosi latitanti. Questi si slanciarono contro i carabinieri, ma ne furono uccisi. I carabinieri rimasero illesi.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 7. — Ieri furono caricati in questo porto 991 carri, di cui 444 di carbone per i privati e 91 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 187, dei quali 120 per imbarco.

Da Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 7, ore 18.37. — Stamane Gotz venne sottoposto ad un interrogatorio dal giudice istruttore. Parlò in francese, dichiarandosi meravigliato del suo arresto. Gli assicurarono essere l'Italia ospitale. L'arrestato non si scompose dicendosi abituato attraverso le persecuzioni e le sofferenze a simili trattamenti.

L'on. Ferri giunse stamane allo scopo di avere un colloquio col Gotz, la cui famiglia gliene affidò la difesa. Domani lo vedrà alla presenza di un interprete.

— Oggi, dopo la cerimonia religiosa nella chiesa ortodossa, dove il signor Cantakits declamò l'« inno alla libertà » la colonia greca si riunì nella sua sede per festeggiare l'anniversario della libertà nazionale. Parlò applaudito il presidente Vragliotti.

Triantafillis lesse applaudito un carme possente liricissimo.

Indi parlarono il Console di Grecia a Genova signor Cronaupoulos e il Console Typaldos.

Venne spedito un telegramma all'on. Bovio.

Scioperi ed agitazioni.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Venezia, 7, ore 16.35. — Iersera si fece un terzo comizio di arsenalotti e fu abbastanza numeroso. Si votarono proteste contro il Ministro e incitamenti per l'organizzazione in previsione di uno sciopero generale che avverrebbe nel luglio venturo, qualora le loro domande rimanessero insoddisfatte.

Si votò un soccorso di una lira per ciascun arsenalotto a favore dei compagni di Spezia e di anticipare subito 500 lire da prelevarsi dal fondo del Comitato.

Novara, 6. — Tutti i muratori della città hanno scioperato perchè alcuni capimastri si rifiutarono di aderire alla tariffa concordata dagli altri col Municipio.

Anche i muratori di Stresa hanno fatto altrettanto.

Alessandria, 6 — Gli industriali alessandrini pensano di costituirsi in Associazione o di trovare il modo di equilibrare le esigenze dei lavoratori con la potenzialità economica degli industriali. L'Associazione non dovrebbe avere alcuno scopo politico, ma carattere di resistenza come contrapposto all'azione della Camera del lavoro. Hanno formato una Commissione rappresentativa la quale prepari un progetto di statuto che abbia per capisaldi le norme generali dell'ammissione e del licenziamento dell'operaio, dell'orario e dei benservito comune a tutti gli stabilimenti.

Berna, 7. — La Direzione della Compagnia del Gottardo avendo fatto varie concessioni al personale, la Commissione pei salari degli impiegati, riunitasi stasera a Lucerna, ha deciso di rinunciare allo sciopero.

Il programma che contiene il *minimum* delle richieste avanzate dal personale, sarà sottoposto stasera alla Direzione della Compagnia del Gottardo.

Sciopero ferroviario in Olanda.

Amsterdam, 7. — Il Comitato degli operai, avendo proclamato lo sciopero generale dei fornai, i padroni dei forni, prevenuti, presero tutte le misure per assicurare la continuazione del lavoro.

In seguito ad un proclama diretto al personale dalla Comp. delle Ferrovie olandesi, molti scioperanti hanno ripreso il lavoro e così resta assicurato anche il servizio ferroviario. Difatti quest'oggi sono partiti anche altri treni oltre i normali.

Il servizio telegrafico nelle stazioni è disimpegnato da telegrafisti militari.

(S) **Amsterdam** 7. — In una riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio ed a cui ha assistito grande folla è stato proclamato lo sciopero dei metallurgici in tutto il paese.

Alle ore 4 del pomeriggio vi fu un tafferuglio dinanzi all'Ufficio centrale della Posta.

La polizia ha dovuto sguainare le sciabole. A quanto si dice vi sono due feriti.

Il servizio del trasporto delle merci sulle ferrovie dello Stato è ricominciato nel pomeriggio.

Si annunzia dall'Aja che la situazione è calma.

La situazione nel porto di Rotterdam è invariata; sono giunti mille soldati a bordo della corazzata *Olanda*.

Questa notte un treno internazionale proveniente da Resendal, alla frontiera fu improvvisamente arrestato, dopo un grande urto.

Un'inchiesta ha stabilito che un trave era stato messo a traverso la linea.

Fortunatamente il trave, poco resistente, si ruppe e fu così evitata una catastrofe.

(Servizio speciale del *Pop. Romano*).

Berlino 7, ore 18.40. — Notizie dall'Olanda recano che nelle riunioni che si tengono in tutto il paese, gli scioperanti mostrano la maggiore sicurezza nella vittoria definitiva.

I soldati del genio fanno il servizio dei segnali ferroviari. I treni procedono colla massima cautela.

Ad Amsterdam scioperano gli operai metallurgici. Fu convocata la guardia nazionale per vigilare gli edifici; giunsero rinforzi dall'Aja.

La corazzata *Bulga* si è ancorata ad Amsterdam; la corazzata *Holland* a Rotterdam.

Stanotte la polizia di Amsterdam fece parecchie cariche; vi sono dei feriti; furono distribuite alla polizia cartuccie meno micidiali di quelle d'ordinanza.

A Croningen si sospesero venticinque macchinisti.

— La stampa tedesca riconosce che lo sciopero è bene organizzato; loda l'energia del Governo e ritiene che l'esito avrà importanza capitalissima in tutta Europa.

Teatri ed Arte

Arte. — A Londra è stata venduta all'asta un'interessante collezione di disegni e incisioni di Blake, raccolta da Lord Crewe. Il prezzo maggiore è stato ottenuto dalle illustrazioni del Libro di Grobbe, pagate la bella somma di 5600 sterline. Le illustrazioni per « L'Allegro » e « Il Pensieroso » di Milton hanno fruttato 1960 sterline.

Ecco alcuni altri prezzi di illustrazioni di Libri:

« Il libro di Urizeh » 307; « Canti della Innocenza e della Esperienza 300; « America (Profezia) » 295; « Matrimonio del Cielo e dell'Inferno » 260; « Europa (Profezia) 203; « Il canto di Los » 174; « Pensieri notturni » 170; « Visioni delle figlie di Albione » 122; Il libro di Anania » 103.

Pure a Londra, « Primavera », statuetta di Carpeaux, è stata aggiudicata per 285 sterline.

A Parigi « Laocoonte e i suoi figli », gruppo in bronzo a patina bruna, è stato pagato 3550 franchi; « Leone che divora una cerva »; bronzo di Barye 1020; « Due statuette » di fanciulli in bronzo patinato 1030; « Amore che suona la chitarra », gruppo in marmo di Ytaste, 1900; e un altro gruppo in marmo di Boisselot 1800.

Lirica — La grande serata che sarà data all'Opera di Parigi a beneficio del fondo per il monumento a Verdi è fissata ad oggi (7).

Il tenore italiano Caruso che non si è mai fatto udire a Parigi, canterà il quarto atto del *Rigoletto* in italiano: Tamagno e la signora Acktè interpreteranno il secondo atto dell'*Otello*; Delmas una scena del *Don Carlos*; Affre e la signora Brèval canteranno la grande scena del *Miserere* nel *Trovatore*.

Varie — Alcuni altri prezzi della vendita all'asta della collezione di libri Carmichael, che ha fruttato in tutto oltre 10.000 sterline:

« Uffici della Vergine » in latino in cartapecora del XV secolo, 225 sterline — « Horae Beatae Mariae Virginis, manoscritto in cartapecora bellamente miniato 110 - « Lettera olografa » di Fra Girolamo Savonarola, originale dell'epistola De Contemptu Mundi 98 — « Figure colorate » di uccelli delle Isole Brittanniche di lord Lelford con 421 tavole 81 - Collezione di libri in inglese, tedesco e francese relativi alla coltivazione delle rose 76 — Collezione Kelmscott delle opere di Caucer con 87 disegni di Burne Jones 76 — Collezione di 83 lettere autografe di Sir Walter Scott a suo fratello Thomas Scott e alla moglie di questo 700 gh.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 7, ore 12,30. — (*Aldo*). — Lo scultore Pietro Capurro ha finito un magnifico monumento eseguito per incarico d'un ricco industriale e destinato al Messico. Ha fatto un'opera pregevole.

Sta ultimando il grandioso monumento dell'ex Ministro Costa, che verrà eretto in Santa Margherita Ligure.

Il Capurro è un artista valente e modesto: ho creduto, perciò, di dover segnalarlo.

Drammi di terra e di mare

Terremoti in Sicilia.

(S) **Catania**, 7. — A Milo, a Linguaglossa ed a Mineo sono state avvertite fortissime scosse di terremoto, che sono state segnalate anche a Catania, a Nicolosi ed a Belpasso.

Consiglio Provinciale

Seduta del 7 aprile — Pres. **Garibaldi.**

Garibaldi partecipa una lettera di dimissioni del Presidente e della Deputazione provinciale, rilevando come le medesime siano state provocate da modificazioni apportate dal Ministro dell'Interno al bilancio approvato dal Consiglio.

Quest'atto della Deputazione — soggiunge — *fu* ispirato da un sentimento di solidarietà col Consiglio, ed egli — pure apprezzando lo spirito che lo consigliò — non mancò di insistere perchè le dimissioni fossero ritirate.

Paris esamina le cause che provocarono le dimissioni. Crede che il Consiglio non possa lamentarsi del provvedimento adottato dal Ministro dell'Interno, perchè risponde alle disposizioni di legge. Il Consiglio provinciale, spinto dal desiderio pietoso di venire in soccorso di istituti benefici, credette di poter eccedere nelle sue facoltà; ma ciò se può giustificare, non può legittimare la deliberazione in parola.

Crede quindi che tutto si riduca ad una questione di suscettibilità e che il Consiglio debba respingere le dimissioni. Da questo fatto peraltro si dovrebbe trarne ragione per domandare che dal bilancio della Provincia siano tolte quelle spese che non sono di carattere provinciale.

Galloni, discutendo le ragioni che provocarono le dimissioni, rileva come la situazione finanziaria della Provincia sia tale da dover reclamare efficaci provvedimenti, per restituire al bilancio la necessaria elasticità. Conviene che molte spese sostenute dall'Amministrazione non hanno carattere provinciale, come quella pei lavori del Tevere e che lo Stato per imposte nei fabbricati demaniali non paga quanto dovrebbe, sottraendo così alla sovraimposta provinciale circa 200 mila lire di rendita annua.

Insiste perchè si inviti il Governo a riparare a questo stato di cose.

Ceci nota che il Governo col provvedimento in questione non ha fatto che quanto già aveva creduto di fare di propria iniziativa la Deputazione, la quale oggi si contraddice reclamando il mantenimento di somme che essa stessa già aveva soppresse. Il Governo difese la legge, e per far ciò non era tenuto ad alcuna trattativa.

Del resto, vada o resti la Deputazione, per lui il problema rimane sempre insoluto. Guardando il bilancio è facile persuadersi come esso si trovi tra tali strettoie da non consentire neppure alcuna iniziativa a tutela del patrimonio artistico della Provincia: pure è d'avviso che su qualche capitolo sia possibile realizzare economie. Il Consiglio sfuggì sempre ad una profonda discussione finanziaria oramai indispensabile perchè in esso non vi furono mai dei partiti. Qui Consiglio e Deputazione sono una stessa cosa, onde non può associarsi ad un voto favorevole per la Deputazione.

Ludovisi constata come dallo stesso discorso del cons. Ceci si debba desumere che le dimissioni della Deputazione più che a ragioni transitorie si debbano attribuire a ragioni d'ordine permanente. Non crede che sul bilancio provinciale sia possibile una discussione di partito, essendo l'azione del Consiglio così ristretta da essere quasi inferiore al più piccolo Comune del Regno.

Contesta la possibilità di economie, quando è fuor di questione che gli stanziamenti dei singoli capitoli sono deficienti. Ciò devesi ripetere dal fatto che le Entrate sono decimate da spese per scopi estranei all'Amm. provinciale.

I lavori del Tevere continuano a gravare in forte misura per la Provincia, quando da tale onere fu pure liberato il Comune. Insiste perchè il Consiglio affermi la sua piena fiducia nella Deputazione, onde questa con maggiore energia possa reclamare che sia resa giustizia alle legittime esigenze dell'Amm. provinciale.

Clementi. Si associa alle osservazioni del cons. Ludovisi. Nota che non è esatto che il Governo abbia applicato la legge, perchè, anche con gli stanziamenti soppressi la Provincia eccede nelle spese facoltative. Si tratta di una condizione affatto eccezionale che va esaminata con criteri eccezionali. Comunque osserva essere stato constatato dal cons. Galloni che anche lo Stato per gli obblighi che ha verso la Provincia non rispetta la legge.

Le questioni che riflettono la beneficenza nella Capitale vanno valutate con criteri più ampi che altrove. Non crede che la Deputazione possa ritenersi in contraddizione pel fatto che si è resa solidale con il Consiglio dopo che questo credette di insistere contro la soppressione delle spese in questione.

Si augura che possa svolgersi quella profonda discussione finanziaria che desidera il cons. Ceci ma nota che da essa non potrebbero scaturire davvero dei partiti perchè tutta l'opera della Provincia si riduce a dare al Governo i quattrini che chiede e a dividersi in buoni amici le bricciche.

Jacoucci. Avrebbe preferito che la Deputazione anzichè dare le dimissioni avesse interpellato il Consiglio sulla questione. Non ne fa ad essa un addebito, perchè in fondo si tratta di un atto di riguardo verso il Consiglio. Pensa però che il Consiglio non meritò la rampogna del cons. Ceci e che il Governo abbia bene operato sopprimendo gli stanziamenti in questione. Se la Provincia di Roma deve essere rigidamente trattata al pari di tutte le altre Provincie del Regno, ha pure diritto di domandare che sia posta in grado di poter esercitare degnamente la sua missione. Talune spese, infatti, che per altre Provincie sono facoltative, per la nostra possono considerarsi moralmente obbligatorie. Nega la possibilità di ogni economia e avrebbe desiderato che il cons. Ceci avesse indicato almeno un capitolo sul quale delle riduzioni fossero possibili. Di fronte alle spese obbligatorie, le quali gravano il bilancio provinciale, pure non avendo carattere di provincialità, crede che il Consiglio non abbia fatto opera del tutto illegale nell'approvare le eccedenze in contestazione. Il Governo volle richiamare noi al rispetto della legge. Noi facciamo altrettanto: che se dovesse persistere tale stato di cose, meglio sarebbe che l'Amm. provinciale fosse affidata ad un burocratico del Ministero dell'interno. (Approvazioni).

Ceci. Replica dicendo che poichè si chiede un capitolo su cui si possano realizzare economie, ne cita uno: il casermaggio dei carabinieri. Avete voi studiato i contratti di affitto?

Clementi. Osserva che già la Deputazione si propone una revisione dei contratti alla loro scadenza.

Ludovisi. Presenta il seguente ordine del giorno, accettando un emendamento del cons. **Rostaguo**:

« Il Consiglio,

Convinto che le strettezze del bilancio provinciale dipendono essenzialmente da maggiori spese, che per il loro carattere dovrebbero gravare il bilancio dello Stato, e da minori entrate non corrisposte dallo Stato alla Provincia;

Considerato che per ciò l'Amm. prov. si trova nella impossibilità di provvedere, come vorrebbe e dovrebbe per alti intenti morali, a svolgere la sua azione nel pubblico interesse ed anche in sollevo delle classi più disagiate;

Apprezzando le ragioni di delicatezza che indussero la Deputazione a presentare le dimissioni:

Conferma piena la fiducia nella Deputazione medesima e nel suo egregio presidente e li invita a rimanere nell'ufficio facendo assegnamento nella loro opera efficace presso il Governo del Re onde ottenere che per i bilanci futuri sia fatta ragione alle giuste domande della Provincia di Roma.

Firmati: Ludovisi — Paris — Clementi — Marucchi — Jacoucci — Zegretti — Frascara ».

Navona, Dichiara che i membri della Deputazione si astengono, pure associandosi alle motivazioni dell'ordine del giorno.

Si chiede l'appello nominale.

L'ordine del giorno è approvato con 31 voti favorevoli, 10 astenuti (i membri della Deputazione), *uno* contrario (il con. Ceci).

Giuliani, Del Gallo e **Annaratone**. Osservando che col 1° maggio scade il termine per l'impianto della linea tramviaria San Giovanni-Via delle Cave, chiedono a qual punto sono le pratiche relative.

De Mattia. Ebbe promessa che fra giorni giungeranno le rotaie.

Giuliani. Insiste perchè l'Amm. non si faccia più a lungo illudere da inutili promesse.

La seduta è tolta alle 16.

Sports

La Grande Accademia Internazionale di scherma — Questa sera — come abbiamo annunziato — alle ore 21 al teatro Adriano avrà luogo la grande Accademia internazionale di scherma a beneficio della Croce Verde.

Il programma definitivo dei singoli assalti sarà distribuito in teatro, perchè non sapendosi quando arriverà il maestro Pini, non è stato ancora redatto. Ad ogni modo vi saranno di sicuro i seguenti assalti:

Mérignac (campione del mondo) col maestro napoletano Salvati (spada).

Kirchoffer (campione del mondo) col campione americano Revello (spada).

Inoltre tireranno i dilettanti Cagiati, Anzà, Agrati, Salonna, Cordaro, Goldellin e i maestri Patanè, Frattini e Migliorini.

L'accademia sarà presieduta da un Comitato composto da S. E. Moreno, Ministro dell'Argentina presso il Quirinale, dal senatore Todaro, presidente della Federazione Ginnastica italiana e dal prof. La Torre, presidente della Croce Verde.

La Giuria sarà formata dai signori: S. E. Moreno (presidente), S. E. il Principe Kretzulesco, colonnello Lequio cav. Clemente, colonnello Araldi cav. Gaetano, comm. Masaniello Parise.

Intanto al teatro Adriano sono stati messi in ordine i palchi di Casa Reale di cui si annunzia l'assistenza.

E' stato invitato il Conte di Torino.

Infine si annunzia che per l'occasione arriverà domani a Roma il famoso Thomeguex per proporre degli assalti con punta d'arresto e a dorso nudo.

Giovedì seconda serata con assalti nuovi e *poules* fra tutti i campioni.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 7, ore 9.30. — (*De Boissieu*). Il premio di Saint-Roman (*handicap* di 1000 franchi aggiunti a una entrata di 50 franchi; al secondo il 30 0[0 sulle entrate; al terzo il 20 0[0; il di più delle entrate al primo) fu vinto dai signori: conte de Robiano e Dufier, i quali rispettivamente a metri 21 e 27 1[2 uccisero ciascuno 13 piccioni tirando 13 colpi; terzo il signor Hans Marsch, il quale a 23 metri e tirando pure 13 colpi uccise 12 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Brasseur, C. Robinson, Asplen, Davies.

Presero parte alla gara i signori Roberts, Scott, C. Saavedra, barone de Tavernost, Thome, Clarke, Erskine, Spetchwisky, Rincon, Gallardo, R. Gourgaud, Léo, Roussel, ecc.

Oggi 7, decimo premio supplementare (*handicap*).

Domani 8, premio di Larvoto (1000 franchi a 27 metri).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

CHIUSURA DI FALLIMENTO* — *Rossi Pasquale, generi commestibili, via dei Marsi 15-17. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

ALIENAZIONE DI BENI* — *Massenzi Angelo, pizzicheria, via Nazionale 223 e via Quintino Sella 12. Con sentenza del 3 corrente è stato autorizzato il curatore avv. Fabrizio Gregoraci a trattare e concludere l'alienazione dei due negozi al prezzo non inferiore a quello risultante dall'inventario.

CONFERMA DI CURATORE* — *Ditta G. Nigrelli e C., giuocattoli e chincaglierie, via del Tritone 212. Il rag. Attilio Reali è stato confermato curatore del fallimento.

PROPOSTE DI CONCORDATO* - *Sorelle Antinori, mercerie, via dei Serpenti 91. Per il 6 maggio, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 20 0[0 pagabile il 10 per cento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il resto in due rate eguali alla distanza di tre mesi l'una dall'altra.

Ditta Prospero Ferri* e *Francesco Fei, mercerie, via Frattina 42. Per il 24, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 4 rate trimestrali cominciando il primo pagamento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

VERIFICHE DI CREDITI* — *Piermattei Anna in Paolucci, forno e pizzicheria, via Ezio 37-41, via Pompeo Magno 102. Sono stati ammessi al passivo 6 creditori per L. 1137,86; rinviati 6 alla chiusura.

Migliarelli Pacifico, cereali e droghe, via Napoleone III 75. Sono stati ammessi al passivo 10 creditori per Lire 7654,11; rinviati 2 alla chiusura.

VENDITA* — *Bacchini Salvatore, farmacia, via dei Pettinari 48-49. Il curatore avv. Luca Cuccia è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci rimaste nella farmacia.

INVENTARIO.* — *Di Bartolomeo Nocilli, pizzicheria, via Arenula 70. Il curatore avv. Ernesto Nannini è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 6. — (*Lor*). — Finalmente è stata vinta la causa colla Ditta Bauer e allo instabilissimo quanto insufficiente gaz succederà la luce elettrica, che apporterà dignità grandissima e vantaggi sorprendenti.

Anche la questione dell'acqua potabile ha ottenuto lietissima soluzione ed al più presto dalle nostre artistiche fontane sgorgherà quell'acqua pura che fu tanto e così lungamente desiderata.

L'ottimo comm. Carletti, che anche altre volte sindaco ha lasciato opere altamente encomiabili, ora ha raggiunto il massimo di benemerenza, per la quale l'intero paese gli tributa encomio.

La stagione teatrale pure, date le buone disposizioni della Giunta e dell'intero Consiglio, promette bene.

Incomincia dunque per Viterbo un'epoca di vera tranquillità e di futuro benessere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 8 aprile 1903 — S. Amanzio
Leva il sole alle ore 5,44 m. — Tramonta alle 6.40 s.
Leva la Luna alle ore 3.2 m. — Tramonta alle 3.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1[4

BOLLETTINO METEORICO.

7 aprile ore 15.

Europa: pressione massima 765 sulla Francia meridionale, minimo 737 sulla Svezia meridionale.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a cinque mm.; temperatura poco variata; pioggie sull'Italia, inferiore; venti forti settentrionali al Centro, Sud e Sicilia; basso Adriatico e basso Tirreno agitati.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti sull'Italia inferiore e isole, deboli o moderati altrove; basso Adriatico agitato.

Barometro: massimo 764 in val Padana, minimo 757 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove.

Rebus.

Al (strumento agricolo) **va**

1 felicità **1** felicità **1** felicità **1** felicità **1** felicità

Spiegazione del Passatempo precedente: Sangue.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 aprile.
Nati 68 compresi 8 nati morti.
Morti 32 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Sciarrotti Luisa fu Giovanni Maria, Rocca Canterano, 82
Paolucci Giuseppa fu Cesare, Roma, 40 coniug.
Posidoni Maddalena fu Antonio, Roma 81 ved.
Valpondi Brigida Maria fu Antonio, Forlì, 47 coniug.
Valeriani Santa fu Valeriano, Pergola, 65 coniug.
Perlicetti Pietro fu Domenico, Fermo, 60 coniug.
Pittori Michele fu Vincenzo, Alvito, 50 coniug.
Prosperi Domenico fu Giovanni, Macerata, 61 ved.
Ferraresi Mattia di Andrea, Roma, 32 coniug.
Astorri Italia fu Massimo, Forlì, 45 coniug.
Benedetti Pietro fu Antonio, Pollenza, 54 coniug.
D'Angelo Agnese di Domenico, Roma, 9 nub.
Di Cosimi Angela fu Antonio, Calcata, 93 nub.
Lattanzi Sante fu Francesco, Montalto Marche, 66 cel.
Mannini Luigi fu Carlo, Antonio, Firenze, 37 coniug.
D'Annunzio Maddalena fu Rosario, Vasto, 65 ved.
Gazzi Maddalena fu Antonio, Torrita, 22 nub.
Pacosi Angela fu Giacomo, Viterbo, 46 nub.
Neri Rosa fu Fortunato, Bucine, 69 ved.
Casali Maria fu Filippo, Roma, 60 coniug.
Giulianelli Maria fu Antonio, Roma, 46 nub.
Alessandri Luigi fu Domenico, Roma, 40 cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova - 23 aprile - Manutenzione stradale della città - Pres. L. 100,000.

Città di Taranto - 23 aprile - Appalto pubblico spazzamento - Can. ann. L. 40,000.

Ministero dei LL. PP. - 5 maggio - Manutenzione del tronco S. N. Asti-Chivasso m. 55,861 - Sessennio 1903-1909 - Pres. L. 237,998.

Provincia di Aquila - 23 aprile - Manutenzione delle strade provinciali 1903-1908 - Pres. annuo L. 16,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Cisterna di Roma, Roma città due uffici, Rocca di Papa, S. Vito Romano, Sermoneta, Subiaco e Valmontone.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16.5 — Minimo 6.4.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il padre Reus superiore generale dei Redentoristi.

— Ieri mattina il Papa e il Collegio dei cardinali hanno assistito alla predica del padre Paolo da Pieve da Controne per la chiusa del quaresimale.

— Durante la settimana santa il Papa rimarrà in riposo. Lunedì 13 riceverà il pellegrinaggio Wurtenburghese.

— Monsignor Massimiliano Novelli, vicario generale della Diocesi di Firenze è stato nominato vescovo di Colle in Val d'Elsa.

— Venerdì nella basilica di S. Martino ai Monti si praticherà il pio esercizio della *Desolata* con discorsi del padre Alfonso De Rosa, carmelitano.

— Il Papa ha nominato suo cappellano segreto d'onore il canonico lateranense Giovanni Bonelli.

Settimana Santa. — Venerdì prossimo, nella chiesa di S. Maria del Popolo, alle 19.30 comincierà il pio esercizio della *Desolata*. Con scelta orchestra verranno eseguiti i migliori pezzi dello *Stabat Mater* del Pergolesi e del Rossini.

— Oggi mercoledì santo, nella chiesa di S. Apollinare sarà cantato il mattutino e laudi in canto gregoriano.

Giovedì Messa del Terziani, Offertorio del Capocci.

Alla sera Mattutino e Lamentazioni.

Oggi, in tutte le basiliche e chiese collegiate sarà cantato il Mattutino delle Tenebre.

— Domani nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, avrà luogo la cerimonia della lavanda dell'altare papale. Alla mattina in tutte le chiese verrà fatta l'esposizione dei sepolcri.

I funerali del cav. De Lollis. — Imponenti sono riusciti i funerali del compianto De Lollis, sostituto procuratore generale.

La salma, rinchiusa in una ricca cassa di noce, fu deposta in un carro di seconda classe. Reggevano i cordoni il comm. Pistoni, capo divisione, per il ministero di G. e G.; il cav. Mannaccio per la Corte d'appello; il comm. Basile per la Cassazione; l'avv. Giampietro per la famiglia; l'avv. Lanza per la Curia, e il comm. Martinotti per la Proc. Gen.

Seguivano il carro il sen. Cardona, primo Pres. della Corte d'appello, il comm. Caprino proc. gen., il comm. Macchialoni capo di gabinetto del ministro di G. e G., il comm. De Francesco sostituto proc. di Cassazione, i comm. Gui, Savastano e Corbo cons. di Cassaz., i cav. Pomarici, Vitelli, Mosca, Cosentini ed altri consiglieri della Corte d'appello, i cav. Pacces, Schiralli, Raimondi, Calabrese sost. proc. gen., il cav. Manferoce capo dell'ufficio d'istruzione. Infine una schiera di giudici, avvocati e amici del defunto.

Moltissime corone fra le quali notammo quelle inviate dal fratello Domenico, dai nipoti, dai cugini, dall'avv. Giampietro, dalla procura generale ecc.

Nella chiesa di S. Bernardo alle Terme venne data l'assoluzione alla salma.

Quindi nella piazza di S. Bernardo il proc. gen. comm. Caprino pronunziò il seguente discorso:

Scipione De Lollis — il dotto ed integerrimo magistrato — quel valoroso campione della parola, che pieno di ardente amore pel trionfo della giustizia, lottava imperterrito, forte nel primo attacco, più forte nel secondo, finchè non potesse dire a se stesso: tutto ho compiuto il mio dovere.

Scipione De Lollis — i cui meriti oratorii conobbero ed apprezzarono Girgenti, Palermo, Arezzo, Firenze e Roma — l'amico del cuore, il collega carissimo, l'uomo giusto, quando men si pensava, dall'oggi al domani, fu strappato alla nostra ammirazione, agli affetti nostri, all'amministrazione della giustizia, in cui tutto gli ripromettevа un brillante avvenire.

Un morbo ferale lo assalì, lo vinse, l'uccise, mentre più potente appariva la di lui vitalità, di cui dava splendida mostra nei dibattimenti chiusi or sono pochi giorni avanti la Corte d'Assise di questa città.

Oh dolore! *Quis talia fando temperet lacrimis!*

Lacrime, Scipione, anima eletta, lacrime da lassù a noi colleghi che ti fummo così vicini e tanto ti stimammo; lacrime al Comune di Villa Santa Maria, che nel 1845 ti diè i natali e di te si gloriava; lacrime ai tuoi parenti che tanto ti adoravano; lacrime ai tuoi superiori ed inferiori, lacrime a quanti ti conobbero ed ammirarono.

A tutti un conforto. No, non tutto sei dipartito da noi! la tomba che si schiude alla tua frale compagine, apre una corrente di affetti attraverso l'infinito. In quella scala misteriosa io vedo ascendere le nostre memorie a te care, i nostri affetti, le nostre prece, e vedo discendere la tua soddisfazione, la tua gratitudine, la tua benedizione e, più che tutto, l'alito sapiente dell'anima tua, che scattando con l'ardore degli spiriti eletti, a noi, tuoi colleghi, accrescerà la forza per combattere al trionfo della verità e della giustizia, nella gloriosa palestra di cui fosti strenuo campione.

Io, sì, lo vedo codesto ascendere e discendere — *posita est hec spes mea in sinu meo!*

E, con questa speranza, Scipione, anima benedetta, in nome anche di tutto l'Ufficio, io ti lascio l'ultimo vale, espressione di quella felicità eterna, che certamente raggiungesti.

L'avv. Giampietro, a nome dei congiunti, pronunziò un breve discorso ricordando le virtù dell'estinto.

Poi il corteo proseguì per Campo Verano.

All'Associazione della Stampa. — Ieri sera innanzi ad pubblico enorme, che dopo di aver gremita la vasta sala si ammassava nei corridoi e nelle sale circostanti, ad un pubblico elettissimo fra cui, non ostante le paurose apprensioni dello sciopero generale, si notavano moltissime signore, il Rev. prof. Minocchi dell'Istituto superiore di Firenze parlò sulla Bibbia e le nuove scoperte in Babilonia.

L'argomento vastissimo, importantissimo trattato per oltre due ore da cinque illustri professori, non può assolutamente essere riassunto in una breve nota di cronaca, e quindi siamo costretti a fare la pura cronaca della importante riunione.

In sostanza si trattò della questione della derivazione della Bibbia da Babele, questione in cui Guglielmo II fece anche sentire la imperiale voce, questione che umoristicamente, in Germania, definirono *Babel, Bibel, Bebel*.

L'on. Luzzatti fece una prefazione che riassunse molto brillantemente, molto genialmente la grave questione, e fu spesso interrotto da applausi ed infine si ebbe una fragorosa acclamazione. Presentò poi il conferenziere Rev. Minocchi che si diffuse moltissimo, forse anche troppo sull'origine di Babbilonia, sulla civiltà babbilonese, sulle teorie religiose e sulla analogia fra i dogmi babbilonesi ed il vecchio testamento venendo a conchiudere che la questione della derivazione della Bibbia non fu risoluta certamente dal Delitzsch nelle sue due conferenze che sollevarono tanto clamore sol perchè vi assisteva l'Imperatore Guglielmo, nè dalla *enciclica*, come la chiamò l'on. Luzzatti, dell'Imperatore stesso e resta sempre la Bibbia il libro di testo della religione cristiana.

Il Rev. Minocchi lesse quindi il parere del grande scrittore Harnack autore dell'*Essenza del Cristianesimo*.

Indi l'on. Luzzatti dette la parola al prof. Chiappelli, al quale seguì il prof. Lubenstein, svizzero, che parlò con molto calore, in italiano conchiudendo col dire che il concetto della religione è indispensabile all'uomo, e che è da preferirsi chi abbia un qualsiasi credo a quegli che non ne abbia affatto.

Ed in ultimo l'on. Luzzatti pregò il prof. Labanca di dire la sua autorevole parola, che fu ascoltata con l'istesso interessamento che l'uditorio dimostrò ai precedenti oratori malgrado la lunga durata della grave conferenza storica-filosofica-religiosa.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della Provincia di Roma aveva nominato il dottor Impaccianti relatore sul progetto di legge per la riforma sanitaria. Questi rilevò le lacune del progetto e gli inconvenienti che deriverebbero dall'applicazione pura e semplice dell'articolo 9° delle disposizioni transitorie col quale verrebbe ad essere per l'effetto retroattivo lesa la libertà dei municipi o distrutta senza equità la disposizione di legge in vigore pel triennio di prova.

Relativamente alla prova continuativa il Consiglio in maggioranza si dichiarò contrario poichè oltre al ritenere che il periodo di prova riguarda non soltanto l'abilità professionale, ma altre circostanze di località, entità di lavoro, esigenze speciali ecc., ritenne pericolosa e dannosa pel medico condotto la prova continuativa.

Dopo altre osservazioni di minore importanza il Consiglio conchiuse:

1. Che il licenziamento del medico condotto, anche durante il periodo di prova, sia circondato di una qualche maggiore garanzia: per es.: che sia deliberato con *due terzi* dei consiglieri.

2. Che l'esatta applicazione dell'art. 9°, disposizioni transitorie, rendendo *ipso facto* stabili quei medici che al momento della promulgazione della legge, avessero oltrepassato il biennio, toglie ai Municipi il diritto di deliberare sulla stabilità del proprio medico condotto.

Fece inoltre questi voti:

1. Che sia stabilito uno stipendio minimo legale.

2. Che ai medici condotti sia concessa una licenza annuale di almeno un mese.

3. Che in caso di malattia del medico condotto, la supplenza per un tempo da determinarsi sia a carico dei Comuni.

Affreschi del XI o XIII secolo. — Dagli amministratori dell'Università dei Marmorari di Roma, Filippo Viti e Ulisse Bellucci, sono stati scoperti nella cappella di San Silvestro al Celio, altri affreschi a continuazione degli esistenti che rappresentano il battesimo dell'Imperatore Costantino fatto da Papa San Silvestro I.

Congresso antischiavista nazionale. — La sospensione dei pellegrinaggi in Roma ha fatto credere a qualcuno che sia stato rimandato il Congresso antischiavista nazionale del 22, 23 e 24 aprile.

Ora il Comitato ci avverte che il Congresso sarà tenuto nei suindicati giorni in Roma e che i ribassi ferroviari, ottenuti dal Consiglio antischiavista sono i soliti concessi ai congressisti dalle Società ferroviarie italiane e dalla Navigazione generale italiana.

Tassa cavalli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di marzo, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'albo pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) in via Campidoglio, N. 7. Durante detto termine una copia del ruolo sarà ostensibile presso la Segreteria comunale.

Gl'iscritti nel ruolo, già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denunzia dei cavalli, hanno obbligo di pagarla all'esattoria comunale in tante rate mensili, principiando da aprile alla scadenza del 10 di ogni mese.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Della Croce Alfonso. De Giovanni Gregorio.

Ha accolti in parte quelli di: Acquistapace Andrea, Falsini Domenico, Arbib Ernesto, Conti Vincenzo, Filipponi Tommaso.

Ha respinti quelli di: Gioia Liborio, Belloni Antonio, Britti Raffaele, Belli Arcangelo, Bonazini Giovanni, Lamentani Sabatini, Neri Giovanni.

Biblioteca dell'E.mo Card. Parocchi. — Si previene che nella ventura settimana si darà principio alle vendite di questa importante Biblioteca.

Conferenza. — Questa sera alle ore 21 all'Accademia di S. Cecilia, Luigi Rasi terrà una conferenza sul tema: « Museo dell'arte drammatica italiana ».

Una croce trovata. — Una croce di qualche valore è stata trovata a San Clemente. Chi l'ha perduta si rivolga al segrestano di detta chiesa.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Ieri ebbe luogo l'annunciato concerto di musica sacra, che riuscì splendidamente. Lo sceltissimo programma venne eseguito mirabilmente e ciascun pezzo fu meritamente applaudito per la finezza dell'esecuzione.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitate la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Dott cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina. (Avvisi economici)

Piccola Cronaca

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Lo sciopero a Roma.

Non essendo riuscite le trattative per un componimento, nel Comizio tenuto ieri dagli scioperanti tipografi si è proclamata la conseguenza dello sciopero, che verrà esteso anche alle altre Leghe di operai, che sono aderenti alla Camera del lavoro, mentre gli operai delle Associazioni e delle categorie non vincolate alla Camera del lavoro continueranno naturalmente a lavorare.

La responsabilità che hanno assunta i promotori dello sciopero, già grave verso la classe, è divenuta gravissima rispetto a tutta la cittadinanza per quel disagio economico, sia pure limitato, che reca un turbamento qualsiasi nelle abitudini e per l'esodo primaverile dei forestieri, che costituiscono, specialmente in questo periodo, una delle principali risorse di Roma.

Ed è gravissima, anche perchè nella coscienza generale di tutti, compresi parecchi operai che furono costretti ad abbandonare le officine, sta che sciopero meno giustificato di questo dei tipografi romani non si poteva immaginare.

Tutti sanno trattarsi di un'arte, benchè ora sia quasi diventata mestiere, che non è certo tra le più faticose, mentre è tra le meglio rimunerate. E difatti nel personale dei compositori, come in quello degl'impressori non sono pochi quelli che ogni settimana portano a casa le 40, le 50, le 60 ed anche le 70 lire.

Perchè dunque questo sciopero? Perchè qualcuno ha creduto di poterne trar profitto per assicurarsi un trionfo, che dovesse poi servire di sgabello per farsi portare deputato.

Le tipografie, s'è detto, sono al completo, nel massimo dell'attività e si hanno in vista nuovi e notevoli appalti dello Stato; dunque, i proprietari delle tipografie hanno assoluto bisogno di noi e siccome hanno sempre ceduto poco o tanto, alle nostre pretese, cederanno più facilmente in questa circostanza.

Se si aggiunge che le due Camere sono aperte, che Roma in questo periodo è piena di forestieri, il Governo e le Autorità da una parte e l'opinione pubblica dall'altra faranno pressione sui proprietari per evitare uno sciopero.

Come si vede, nessuna necessità impellente, nessuna giustificazione per una risoluzione sì grave.

I calcoli però degli aspiranti al trionfo e alla deputazione politica questa volta dovevano fallire. Le condizioni dell'industria tipografica a Roma, sia pure per la concorrenza delle Ditte di Roma e quelle fuori od anche fra quelle di Roma, sia per la più costosa mano d'opera e per altre ragioni insieme, sono giunte ad un punto tale, che a giudizio di persone tra i più competenti ed imparziali, come il Govoni.... segr. gen. della Federazione del Libro, che non aspira forse a fare il deputato, non possono più sopportare allo stato attuale delle cose, alcun aumento di spesa.

Ciò spiega come i sin qui docili proprietari tipografi, posti al muro dal dilemma: o cedere o rovinarsi, si sono attaccati, ciò che del resto è umano, alla resistenza più disperata, quale i facili promotori dello sciopero per l'esperienza del passato non avevano preveduta.

Che avvenne? Che perdurando lo sciopero e insistendo il Governo per la consegna dei lavori, e le minaccie che parvero anche eccessive, i proprietari delle tipografie dovettero cercare operai altrove.

Il partito fu la saracinesca che doveva chiudere ogni via d'uscita agli stessi promotori dello sciopero.

Poichè, come s'è visto, mentre una Commissione tecnica degli operai riconosceva come i proprietari non potessero cacciare gli assunti in servizio durante lo sciopero e si limitava quindi a proporre l'eliminazione dei non aventi patente netta o dei non capaci e la riammissione degli scioperanti per anzianità, quelli che prevedevano di dover star fuori si ribellarono e nell'eccitamento trascinarono anche gli altri a far proclamare lo sciopero generale al grido: *o tutti o nessuno!*

Questo è nel fondo e nella sostanza la storia vera di questo sciopero.

†

Ma poichè il dado è omai gettato, le recriminazioni sono inutili. Dopo tutto giacchè questa minaccia dello sciopero generale si fa balenare ad ogni momento, sarà bene che gli operai si convincano come sia la più grossa delle follie, come essa non risolva nulla e a loro altri ne risente danno, il maggiore ricade su essi.

Giova quindi sperare che l'esperimento avvenga senza violenze e che la libertà invocata e di cui si servono gli scioperanti sarà rispettata negli altri, che costituiscono la grande maggioranza della popolazione, la quale non deve lasciarsi suggestionare da puerili allarmi o paure e attendere tranquillamente ai propri affari.

Per l'ordine pubblico nulla si deve temere, giacchè il Governo ha preso in tempo tutti i provvedimenti per mantenerlo, sebbene abbia prodotto penosa impressione il vedere come in questo momento, sia pure per ragioni plausibili, si siano assentati da Roma più autorevoli uomini del Governo.

La giornata di ieri.

Iermattina, alle 10, in una sala della Soc. dei Negozianti ebbe luogo un nuovo colloquio fra la Commissione degli industriali e l'on. Roux, direttore della *Tribuna*.

Si tentarono nuove trattative per migliorare le precedenti conclusioni, specialmente in ordine al licenziamento degli operai assunti durante lo sciopero.

La discussione però non approdava a nulla, sicchè verso mezzogiorno ogni trattativa veniva definitivamente rotta.

Altri colloqui intanto avevano luogo fra il sig. Cesana direttore del *Messaggero* ed il Parpagnoli nei quali si cercò almeno di rinviare le decisioni del Comizio a stamani: ma anche tale iniziativa del Cesana non sortì esito favorevole.

Così, alle 14, nel solito teatro Pietro Cossa aveva luogo l'annunziata riunione degli scioperanti che si svolse naturalmente fra la più viva animazione.

Presiedeva Sabatini, il quale — dopo aver partecipato alcuni ordini del giorno di solidarietà — riassumeva i risultati delle pratiche fatte con la Commissione dei proprietari, dicendo che tutto era stato tentato per evitare decisioni estreme.

Le concessioni ottenute però non erano tali da soddisfare i desideri e le esigenze degli operai. I proprietari, disse, non vogliono saperne di licenziare i krumiri e offrono il solo mezzo di trattative con una Commissione mista composta di cinque proprietari e di cinque operai, Commissione che non potrebbe giungere ad alcuna soluzione pratica. In tale stato di cose ogni esitazione da parte degli operai sarebbe atto di debolezza di fronte alle Autorità il Comitato ha sentito il dovere di assumere la responsabilità della grave situazione.

Noi — conchiude — siamo pronti a scendere in città. Siete voi pronti a seguirci? Abbiamo bisogno che l'intera cittadinanza ci guardi e ci ammiri, provando come il proletariato romano non si piega!

E Sabatini leggeva un ordine del giorno con cui si proponeva di non far scioperare gli operai dei giornali cittadini: ma la proposta veniva accolta con urli indiavolati. Sabatini allora insisteva perchè almeno si consentisse che uscissero iersera e stamane per... illuminare la pubblica opinione.

Quest'ordine del giorno veniva approvato all'unanimità.

E all'unanimità, fra acclamazioni ed applausi, si confermava l'ordine del giorno votato ieri l'altro, col quale si proclamava lo sciopero generale.

Avvenuta la proclamazione dello sciopero gli scioperanti, gridando e schiamazzando, si riversavano nella via Arenula, per muovere verso il centro della città.

Ma l'Autorità di pubblica sicurezza aveva già prese le necessarie misure per garantire l'ordine pubblico.

Le truppe di cui dispone il Comando della Divisione, che ascendono a 18,000 uomini erano ripartite in varii punti della città.

La cavalleria era stata posta in via della Missione e nel cortile del Palazzo Venezia.

Nel cortile del palazzo Venosa al Corso una compagnia di bersaglieri. Altre due compagnie della stessa arma, con un centinaio di carabinieri e di guardie di P. S. in piazza Cairoli: al Comando della Divisione la cavalleria: nel chiostro della Minerva e nel cortile del Ministero dell'interno la fanteria: nel cortile del Ministero delle poste i bersaglieri.

Gli Istituti di emissione, le banche, i ponti erano guardati da picchetti delle varie armi. Il resto della truppa, consegnata nelle caserme sta pronta per accorrere ove fosse il bisogno. Per metterla in condizione di galoppare, la Divisione aveva ordinato che i cavalli della cavalleria fossero sferrati. Alle truppe poi vennero consegnate le cartuccie regolamentari.

La direzione del servizio di P. S. era stato assunto personalmente dal questore comm. Giungi, coadiuvato dai funzionari di Gabinetto e da alcuni ufficiali dei carabinieri.

Quando ebbe termine il Comizio erano le quattro precise.

L'annunzio della proclamazione dello sciopero produsse naturalmente cattiva impressione nella cittadinanza, ma non vi fu alcun panico, poichè la proclamazione dello sciopero delle Leghe era quasi generalmente prevista, dopo le varie riunioni e relativi ordini del giorno.

Il cav. Severe, commissario di P. S. di Trastevere, coadiuvato dal vice-commissario cav. D'Orazi, ordinava ai carabinieri che si trovano in piazza Mastai di stendersi in cordone lungo il Viale del Re.

Intanto la folla riesciva a forzare il cordone, e seguendo un tram elettrico si slanciava di corsa lungo il ponte Garibaldi.

Il capitano dei carabinieri D'Alessandri, che comandava uno squadrone a cavallo, ordinava ai militi di sbarrare il ponte.

La folla, dalle guardie di P. S. e dai carabinieri, veniva intanto respinta con qualche tafferuglio

Si eseguirono parecchi arresti.

Dal Tribunale Supremo di Guerra e Marina in piazza Cairoli avanzava allora a passo di corsa una compagnia di bersaglieri.

Ad essi veniva ordinato di innastare la bajonetta, fra urli e fischi della folla.

Un plotone di carabinieri a cavallo, riuscito a sgombrare il ponte Garibaldi, tornava verso piazza Cairoli, dove molti curiosi si erano ammassati.

Tre cavalli cadevano, fortunatamente senza danno dei soldati.

In via della Stufa un centinaio di ragazzacci lanciava dei ciottoli contro la forza: ma accorsi carabinieri e guardie venivano subito dispersi.

Il Commissario di P. S. di S. Eustachio, cav. Sennoner, ed i delegati Cocco, Clavari e Pignatara, avuti rinforzi di guardie e carabinieri, riuscivano a sgombrare le vie, e col calar della notte ritornava la calma.

— Il Questore Giungi, chiamò ieri alle 17 a S. Marcello Parpagnoli, Bardazzi, Casadei e Rosso, avvertendoli delle disposizioni severe che aveva preso l'autorità di P. S.

Più tardi Parpagnoli venne nuovamente chiamato in Questura. Egli vi si recò con Spadaccia e Tombari. Il comm. Giungi comunicò loro che era stato proibito il comizio fissato per stamane al teatro Pietro Cossa.

— Il Comitato generale della Camera del Lavoro e la presidenza della Federazione del libro, sono stati riuniti in permanenza tutta la notte nella sala a S. Bartolomeo de' Vaccinari per impartire le ultime disposizioni sullo sciopero generale.

— Stanotte i Commissariati di P. S. hanno fatto perlustrare la città da pattuglioni di guardie al comando di funzionari.

Circa venti arrestati vennero posti ieri sera in libertà: altri sedici furono inviati a Regina Coeli, per rispondere di oltraggio alla forza pubblica.

Fra questi vi è il noto anarchico sordo-muto Giulio Bonanni, legatore di libri, il quale a ponte Garibaldi aveva percosso con pugni e calci gli agenti che cercavano di allontanarlo.

Ieri sera alla Camera del lavoro si riuniva la Commissione esecutiva per approvare la deliberazione dello sciopero generale e nel tempo stesso compilava un manifesto che verrà affisso questa mattina, dichiarante che lo sciopero non ha lo scopo di accrescere le ire di classe; dice di deplorare il contegno dei proprietarii (sic). Dice pure di avere interpellato il sindaco e le autorità per tentare un accomodamento, ma che le pratiche riuscirono infruttuose. Conclude che lo sciopero è stato provocato (sic) dal contegno dei proprietari (sic).

Raccomanda la calma e di attendere con serenità gli avvenimenti.

Le Leghe di resistenza, che hanno aderito allo sciopero generale, sino a questa notte, mandando l'adesione alla Camera del lavoro, sono le seguenti: muratori, scalpellini, stuccatori, fornai, macellai, tramwieri, stagnari, vetrai, accenditori del gaz, operai dell'officina delle ferrovie, litografi, scaricatori del mercato, sigaraie, vetturini, falegnami, giornalai, pittori, barbieri cocchieri.

Si calcolano a circa 25,000 gli scioperanti.

Ieri sera nel panificio militare in piazza Guglielmo Pepe duecentonovanta soldati panattieri hanno cominciato a lavorare il pane.

Sono giunti altri duecento buoi che vennero inviati al mattatoio.

— Iersera i capi squadra dei vetturini si riunirono nella loro sede e stabilirono di avvertire subito i compagni della proclamazione dello sciopero generale.

— Ai Prati di Castello venne iersera arrestato un commesso di un forno, che scacciava dal negozio gli avventori dichiarando che non si vendeva il pane perchè era stato proclamato lo sciopero.

— Il Municipio di Roma ha preso tutte le disposizioni per il funzionamento dei pubblici servizi.

— *L'Associazione romana dei negozianti fornai* ha pubblicato il seguente manifesto:

« Questa Associazione, nella previsione che anche gli operai panattieri siano indotti a scioperare, assicura che farà tutto il possibile affinchè non venga a mancare il pane alla popolazione.

Fa però assegnamento sulla tolleranza dei cittadini, se ai proprietari fornai non riuscirà di soddisfare tutte le esigenze sia nel formato che nella confezione del pane, sia per il servizio a domicilio che resta pel momento soppresso. »

Intanto stamane verrà affisso il seguente manifesto dal Sindaco:

« Il regolamento di polizia urbana dispone che i fornai, i rivenditori di carne ed in generale i venditori di commestibili debbano tenere i loro negozi aperti tutti i giorni dal levare del sole fino a due ore di notte almeno, e che, volendo cessare dal loro esercizio, debbono darne avviso all'autorità comunale almeno quindici giorni prima della cessazione.

« In base a tali norme regolamentari

Il Sindaco

intima ai suddetti esercenti di tenere aperti i rispettivi negozi, avvertendoli che si procederà senz'altro alla constatazione delle contravvenzioni a forma di legge a carico di coloro che non ottemperassero alle suddette prescrizioni senza pregiudizio della denuncia all'autorità giudiziaria nei casi previsti dal Codice penale. »

Nel caso poi, che appare improbabilissimo, che i proprietari di forno e i macellai siano costretti a chiudere i loro negozi, il Municipio aprirebbe forni e macelli municipali in varie località.

Ecco l'elenco dei macelli municipali:

Viale Principessa Margherita — Ufficio sanitario alla stazione.
Viale Manzoni — Mercato comunale.
Via del Colosseo — Caserma delle guardie municipali.
Via della Croce Bianca — Caserma delle guardie municipali.
Piazza dei Crociferi — Cortile interno dell'ex convento.
Piazza delle Coppelle — Mercato del pesce.
Via San Teodoro — Mercato del pesce.
Viale del Re — Bagni comunali.
Mattatoio comunale al Testaccio.
Via delle Mura, fuori Porta del Popolo — ex-campo boario.
Piazza Rusticucci — Caserma dei vigili.
Borgo Angelico (Prati) n. 45, 46.
Via Cernaia — ex-caserma dei vigili.
Via dei Giubbonari, 41.
Quartiere Ludovisi — Via Silvio Spaventa, 46.

— L'Unione italiana dei commercianti ed industriali cattolici ha diretta la seguente lettera all'Associazione fra gl'industriali per le arte grafiche:

« Il Consiglio generale della Sezione di Roma dell'Unione Italiana dei Commercianti ed Industriali cattolici, che comprende anche le due Cooperative, negozianti di carbone e capi d'arti edilizie, nell'adunanza ordinaria del 6 corrente, mi dava incarico di comunicarle che,

Mentre esprime la sua simpatia per la condotta esemplare tenuta nell'odierno conflitto fra capitale e lavoro, dall'Associaz. dei proprietari tipografi, e mentre si rende solidale con essa in difesa dei suoi diritti ed interessi, che sono altresì quelli dell'intiera classe dei commercianti ed industriali, altamente deplora il partigiano intervento del Governo, tendente con sterili minaccie a menomare la più corretta e dignitosa delle resistenze.

Con il massimo ossequio mi creda

Il Presid. Gener.: Umberto Perazzi.

Avvertiamo associati e lettori di provincia e di città che il Popolo Romano *si pubblica come di consueto.*

Se mancasse nei chioschi o presso i venditori possono averlo presso l'Amministrazione.

Teatri di Roma

Costanzi. — Molto pubblico iersera alla replica della *Germania*, che ebbe il successo grandioso ottenuto nelle sere precedenti. Assai gustata ed apprezzata la musica, come ammirata la messa in scena ed applaudita l'esecuzione. Si vollero i soliti *bis* e gli artisti furono acclamati alla ribalta.

Stasera *Il Trovatore* con un complesso che non si ricorda e che comprende artisti noti e celebrati.

Di Ericlea Darclée è inutile ogni presentazione, perchè tutti sanno e conoscono il suo valore, la sua virtuosità. Invece, del tenore Luigi Longobardi pochi sanno qual posto goda in arte e quali siano i suoi meriti. Per oggi diremo solo che ha cantato a Pietroburgo, a Mosca ed in varie città italiane, ottenendo ovunque successi. Stasera lo sentiremo nel *Trovatore* e sarà per lui il più lieto avvenimento della sua carriera.

Al **Valle** stasera *Nina Bonè*; al **Quirino** beneficiata dell'Educatorio « Roma » di Trastevere con la *Souris Blanche*; al **Metastasio** replica dell'applaudito lavoro di Giacosa *Come le foglie* ed al **Manzoni** sempre il *Quo Vadis?*

Sferisterio Spagnuolo. — Due partite della *pelota*.

Al comunale teatro **Argentina** stasera alle 21 vi sarà il grande concerto di beneficenza dato dalla R. Accademia filarmonica romana con lo *Stabat* di Rossini, che avrà ad esecutori principali Mary D'Arneyro, Irma De Spagn, Fernando De Lucia e Francesco Navarrini.

Dirigerà il bravo maestro Bustini.

Nozze d'argento artistiche — Ieri l'altro sera Checco Marconi volle con sè moltissimi degli amici più intimi per festeggiare le sue nozze d'argento con l'arte. Ed infatti, precisamente venticinque anni fa, il nostro Marconi al Reale di Madrid esordì nel *Faust* ottenendo un successo clamoroso. Successo che poco dopo a Roma nel demolito Politeama di Trastevere con la stessa opera venne solennemente confermato e che gli aprì quella splendida, gloriosa carriera che doveva fargli raggiungere la celebrità.

Poche voci come quella del Marconi hanno saputo per questo quarto di secolo deliziare il pubblico e trasportarlo all'entusiasmo; pochi artisti come lui, malgrado il tempo, conservano ancora un vigore ed una freschezza giovanile davvero invidiabili.

Sicchè la festa intima di ieri l'altro sera fu tutta improntata alla più schietta, amabile amicizia. Il tenore celebrato e la sua gentile signora squisitamente e cordialmente fecero gli onori di casa. Checco Marconi cantò solo e con la Mililotti, accompagnato al piano dal giovane simpatico e valoroso Alessandro Bustini.

Marconi lautamente offrì dell'ottimo *champagne* e lasciò in tutti un ricordo della lieta e gradita serata, che si ripeterà certo per le sue nozze d'oro e magari di... brillanti. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (4. abb) *Il Trovatore*, ore 18 1/4.
Valle — *Nina Bona*, ore 21.
Nazionale — *Madame Puthifar*, ore 21.
Quirino. — *Souris Blanche*, ore 21.
Metastasio. — *Amor mio?*, ore 21.
Manzoni. — *Quo Vadis?* - ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

L'on. Zanardelli

(S) **Bologna,** 7. — Proveniente da Roma, è giunto il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed è ripartito alle 10.40 per Brescia.

(S) **Brescia,** 7. — Alle 16.40 è giunto l'on. Zanardelli, ricevuto dal Prefetto, dagli on. Massimini e Castiglioni, da molti amici e grande folla che gli fece una calda dimostrazione, accompagnandolo fino a casa.

Gli operai degli Arsenali.

A dimostrare che gli operai degli arsenali, ora tornati al lavoro, non avevano assolutamente la minima ragione di far sciopero, pubblicammo l'altro giorno qualche dato statistico di confronto tra la media giornaliera delle mercedi agli operai degli arsenali dello Stato e quelli privati.

Fu detto che mentre la media della mercede giornaliera degli operai dello Stato nell'ultimo triennio era salita a 3.30, quella degli stabilimenti privati era in Liguria di 3.10 circa, di L. 3 nel Meridionale e di L. 2.56 per le Acciaierie di Terni.

Ora dagli ultimi dati ufficiali del bilancio, di cui daremo un sunto, risulta in modo indiscutibile che la media giornaliera delle mercedi delle Acciaierie di Terni è di L. 3.37: cifra che dal più al meno dev'essere anche quella delle altre regioni.

Se dunque gli arsenalotti dello Stato sono ben retribuiti, lo sono certamente altrettanto gli operai dei cantieri e stabilimenti privati.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Commissarii dei Comuni di Albano Laziale, e di Maida (Catanzaro) e Livorno.

Ministero Esteri.

Consulta araldica.

Sotto la pres. del bar. Manno ebbero luogo in questi giorni adunanze delle varie Commissioni araldiche regionali.

S. M. il Re ha concesso col suo alto patronato un forte sussidio per pubblicare un *Armerista generale* italiano, in cui saranno riprodotti a colori e descritti gli stemmi di tutte le famiglie della nobiltà che sono inscritte negli elenchi definitivi delle varie regioni.

L'Assemblea delle Commissioni ringraziando per la munificente iniziativa del Re, fissò le modalità per la nuova pubblicazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per S. Maria degli Angeli.

Il Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma, su proposta del Dir. gen. del Fondo Culto comm. Molfino, nella seduta di ieri deliberò di concorrere, nella costruzione della facciata della chiesa di S. M. degli Angeli, con la somma di L. 200 mila, divisa in quattro esercizi per L. 50 mila ciascuno.

Ministero Poste e Telegrafi.

In seguito a disposizioni del Ministro delle poste e telegrafi, col corrente mese è cominciato il nuovo servizio speciale per il transito della valigia australiana.

Venerdì scorso, i piroscafi della *Orient Line* poterono attaccare al porto di Napoli per sbarcarvi la posta dell'Australia, che con treno speciale venne inoltrata fino a Modane, in sole 22 ore. Questo servizio viene attuato due volte al mese in coincidenza coi piroscafi dell'*Orient Line*, provenienti dall'Australia.

Il Governo inglese ha partecipato al nostro Ministero delle poste il suo vivo compiacimento per l'istituzione del nuovo servizio. Tale servizio non importa alcun aggravio all'erario, anzi, a conti fatti, dà complessivamente allo Stato un utile di seicentomila lire l'anno.

L'on. Galimberti, alla riapertura della Camera, presenterà un progetto di legge che stabilisce il prezzo del francobollo ordinario per l'interno a 15 centesimi.

Ministero Pubblica Istruzione.

In una casa che si sta scoprendo a Pompei è apparsa una statua di marmo, sulla quale il direttore degli scavi si riserva di dare notizie appena reputerà conveniente informarne i dotti.

— Eseguendosi lavori per la ferrovia Arona-Domodossola si è rinvenuta una antica ed importante lapide votiva, ed il ministro della pubblica istruzione ha incaricato l'ispettore degli scavi a Domodossola, cav. Bazzetta, di esaminarla, farne un calco e riferire.

Elezioni per la Giunta di Belle Arti.

Il ministro ha indetto pel giorno 4 maggio prossimo la elezione, da farsi dagli artisti, dei tre componenti la Giunta di Belle Arti, in sostituzione dei tre, di nomina elettiva, che scadono di ufficio in questo mese.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Pais che già fece parte, 20 anni or sono della Commissione reale di inchiesta sulla industria del tonno in Italia, e fece una speciale relazione sulla medesima, avvicinandosi la rinnovazione dei trattati di commercio venne incaricato dal Ministero di fare indagini al riguardo in Sicilia ed in Sardegna. Per tale missione, nonostante fosse offerta all'on. Pais la indennità d'uso, egli con disinteresse lodevole, ha rinunciato ad essa, come al rimborso di qualunque spesa di viaggio ed altro.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta Lovera di Maria Giacinto è stato collocato in aspettativa.

Il tenente di vascello Ferrero Giulio, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato in detta posizione.

Il capitano nel corpo r. equipaggi, nella posiz. ausiliaria, Balleri Domenico, è stato collocato a riposo.

La « Varese » è giunta a Gaeta; il « Re Umberto » e l'« Affondatore » sono partiti da Spezia; la « Liguria » è partita da San Remo; l'« Agordat » è partito da Portoferraio; il « Tevere » è giunto alla Spezia.

Spezia, 7. — Proveniente da San Remo è giunto l'incrociatore *Liguria* al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

RUSSIA

(S) **Londra,** 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Sono stati sequestrati alcuni documenti, i quali provano l'esistenza di un complotto contro il Ministro dell'interno, De Plehwe.

Uno dei cospiratori, il quale doveva compiere il delitto, è stato arrestato.

(S) **Pietroburgo,** 7. — La punizione inflitta dal generale Wahl, aggiunto al Ministero dell'interno, agli arrestati durante i recenti disordini all'Università di Tomsk, ai quali furono date, a quanto si dice, delle vergate, eccita gli studenti di tutta la Russia a tal segno che per evitare disordini le autorità scolastiche sono intenzionate a chiudere la maggior parte delle scuole superiori di Pietroburgo.

GERMANIA

Berlino, 7, ore 18.40. — E' morto Koebner, direttore della *National Zeitung*, una delle più distinte personalità del partito nazionale-liberale.

SPAGNA

(S) **Madrid** 7. — Il presidente del Consiglio, Silvela, smentisce le voci di dimissioni del Prefetto di Madrid.

Nelle provincie la calma è perfetta.

Madrid, 7. — Mandano da Porto al *Norte* che dei sintomi di insubordinazione si manifestarono fra soldati del 18° fanteria.

Delle grida sovversive sono state emesse dai soldati

Borse e Mercati

Roma, 7 aprile

Mercato attivo con disposizioni sempre fermissime In chiusura però si ebbero dei realizzi che produssero una lieve reazione.

Poco attive le Rendite a termine e non molto attive neppure al contante. Il 5 0/0 si quotò 102.67 a 102.70 contanti 102.90 fine. Il 3 1/2 0/0 98.85 contanti 99.05 fine. Interno 4 1/2 106 circa — Ferroviari 348.50 — Municipio Roma 507.50 — Santo Spirito 508 — Credito Fondiario Italiano Azioni 536.

Valori bancari calmi.

Banca d'Italia 948 — Banca Commerciale 717 — Credito Italiano 533 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 106 — Acqua Marcia 1491 — Gas 1256 a 1250 — Omnibus 321 a 322 — Condotte attivissime 310 a 308 — Molini 83.50 a 84.50 — Metallurgica 147 — Carburo 702 dopo 698 — Zuccheri 104 — Valsacco 126 — Concimi 100 — Immobiliari 258 — Ferriere 94 — Montecatini 115 — Venete 134 — Forni 78 — Risanamento 30.25 a 29.75 — Elba 328 a 334.

Cambi invariati: Parigi 100.05 — Londra 25.17 1/2.

Ore 18.30. — Rendita 5 0/0 102.87-90 — Gas 1250 — Elba 333 — Omnibus 323-23 1/2.

Cambio dazio doganale 8 Aprile L. 100.06
Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 7 aprile 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 90	102 65	102 57	102 85
Id. fine	— —	102 87	102 87	— —
Id. 4 1/2 0/0	105 80	105 90	105 80	106 12
Az. B. d'Italia	947 —	947 —	947 —	— —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	490 —	490 —	490 50	489 50
» » Merid.	706 —	704 50	706 50	705 25
Credito Italiano	533 —	533 —	532 50	— —
B. Commerciale.	717 —	716 50	716 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	438 —	438 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	332 —	331 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	344 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	521 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	509 50	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 08	100 07	100 10	100 07 1/2
Berlino Id.	122 82	122 80	122 80	122 77
Londra Id.	25 18	25 18	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 19	24 93 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 6 aprile con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,66 3/4	100,66 3/4
4 1/2 netto	105.90	104.77 1/2
4 0/0 netto	102,39 5/8	100,39 5/8
3 1/2 0/0 netto	98,85 5/8	97.10 5/8
3 0/0 lordo	71.51	70.81

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 7, ore 15.35 — Rendita 102,90 — Consolidato 3 1/2 per conto 99,02 — Meridionali 705.50 — Mediterranee 489.50 — Navigazione 437 — Raffinerie 331.75 — Raffinerie nuove 330 — Banca d'Italia 947 a 948 — Banca Commerciale 715 — Credito 533 — Carburo 700 — Acciaierie 1778 — Molini Alta Italia 510 — Metalli 147 — Venete 132 — Ferriere 94 — Elba 332 — Eridania 493.

Parigi, 7, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 15	98 35
» 3 0/0 perp.	98 10	98 12	98 22
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 65	102 65	102 70
turca	28 65	28 50	28 70
spagnola	87 10	87 02	87 30
russa nuova	— —	89 20	— —
portoghese	31 57	31 10	31 55
ungherese	— —	103 50	103 80
Egiziano 4 0/0	— —	110 10	109 75
Banca di Parigi	— —	1079 —	1083 —
Banca Ottomana	— —	592 —	593 —
Credito Fondiario	— —	715 —	729 —
Azioni Suez	— —	3775 —	3770 —
Lotti Turchi	— —	125 —	125 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	705 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
su Madrid	35 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 7, ore 16,10 (Fonte italiana) — Seguitano liquidazioni, fino dopo feste avremo un mercato debole — Spagnuolo 87,02 — Rio 1269 — Brasile 76.75 — Argentina 900 76,05 — *Andalouse* 191 — Saragozza 336 — Nord Spagna 217 — *Crédit Lyonnais* 1075 — Sosnovice 1749 — *Metropolitain* 629 — Thomson 691 — *Traction* 18 — De Beers 548 — Eastrand 209 — Randmines 281 — Transvaal 145 — *Goldfields* 198 — Oceana 53 — Chartered 84 — Geduld 202.

Vienna, 7 calma	6	7
C. austr.	673 75	673 75
R. aust. oro	121 70	121 85
id. carta	100 75	100 75
N.ni oro	19 06	19 05
Lire ital.	95 35	95 35
C. Londra	23 98 1/2	23 99 1/4

Londra, 7 chiusura	7	7
N.i Cons.	91 5/16	91 3/8
Italiana	101 7/8	101 7/8
Turca	28 1/4	28 1/8
Egiziano	107 7/8	107 3/4
Argento	22 11/16	22 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 86,000 — Rit. st.

Berlino, 7, ribasso	6	7
Ital. cont.	103 30	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	140 90	140 50
» Medit.	96 75	96 25
Obb. ferr. 3 0/0	70 20	70 20
» Merid.	69 30	70 —
» Roma.	103 —	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 10
C. Italia	— —	81 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 7 aprile ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 7 aprile ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine aprile TENDENZA calma	Balle N. L. 63 5/8	673
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. [illegible] —	13000

Parigi, 7 aprile ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	75	31	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	60	—	60	—	
Spiriti	47	75	49	—	
Zuccheri	30	—	30	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Vallo de Paz.

CAPITOLO X.

— Mi dica, perchè non mi ha avvisato? ripetè Delaroche con bontà.

Mèris cercò di ricoordinare le sue idee, e richiamando tutto il suo coraggio, con uno sforzo supremo:

— Signor Delaroche, la mia posizione era molto delicata, disse. Mi avrebbero potuto accusare di servirmi di mezzi sleali, per sbarazzarmi d'un rivale più fortunato.

La Delaroche non potè a meno di trasalire nella sua poltrona.

— Cosicchè adesso non teme più di essere accusato?

— Nossignore; o per lo meno il mio sacrificio era fatto; avevo stabilito, di svelare tutto, checchè avessero potuto dire sul conto mio.

— Dunque le vuol molto bene a mia figlia? domandò ingenuamente la Delaroche.

Mèris rispose con uno sguardo soltanto. Poi dopo qualche momento:

— Mi scusi signora se ho osato alzar gli occhi su lei; ho lottato, ho lottato quanto ho potuto, ma il trasporto è stato più forte di me; l'avevo conosciuta, amata tanto fin da fanciullo...

— Povero amico, quanto ha dovuto soffrire, specialmente da sei mesi a questa parte!... E d'altronde perchè non si è spiegato?

— La signorina Maria Teresa poteva aver dell'affetto per d'Argère, io non sapeva se ne avesse per me. Per cui non poteva nè dichiararmi, nè fare una inchiesta sulla vita di lui per poscia comunicarla a loro, senza timore di recare a lei qualche dolore.

Ripetere senza controllare le dicerie più o meno false, riportate dall'opinione pubblica, era lo stesso che mettermi nel caso di commettere un errore e di essere accusato con ragione di bassa e vile gelosia.

« Ho preferito aspettare, aspettare sempre, o la evidenza manifesta o l'imminenza del pericolo.

Grazie a Dio! giungevo ancora in tempo per scongiurare il male, anche se non fossero stati avvertiti da un altro lato Non ho altro a desiderare...

E si alzò per andarsene, più pallido e commosso che quando era entrato.

Delaroche l'obbligò a rimettersi a sedere.

— Ah! bambinone! disse egli stesso commosso, ora parlerò io giacchè vedo che lei non vuol farlo No, lei non è felice! Sì, lei desidera ancora fortemente qualcosa, e a questo qualcosa, che le darebbe la felicità, ella ha l'apparenza di non tenervi perchè la sua timidezza, o i suoi scrupoli le impediscono di chiederlo...

« Devo proprio dirle che è amato che ne son certo?...

Mèris scosse la testa con aria triste.

— Coloro che come me appartengono alla *bohème* non prendono moglie, mormorò, essi non fanno dei buoni mariti.

— Oh! dunque ce l' ha con me! rispose la Delaroche.

« E' vero lo confesso, ho tentato di allontanarla da mia figlia; secondo me, d'Argère doveva renderla più felice.

« Mi perdonerà lei?

Paolo tacque un momento poi riprese:

— Perdonarle, signora! ma io non ho alcun rimprovero a farle.

« Lei era nel suo pieno diritto di mostrarsi severa con me...

« Lo so benissimo che tutte le apparenze son contro di noi, poveri esseri errabondi, senza fortuna viventi alla giornata; lei non poteva pensare ad un simile marito per sua figlia. Ma posso adesso assuefarmi all'idea che invece...

— Dal momento che glielo accerto!.... Dopo tutto, vediamo come mai le ho dimostrata tanta avversione?

— Non la manifestava, ma io la sentiva.

— Ah! ebbene perchè non esprimeva i suoi sentimenti? ripetè lei per scusarsi.

« Avrei abbandonato certamente tutti i miei pregiudizii piuttosto, e più che altro dal giorno in cui ho sospettato che Maria Teresa avesse dell'affetto per lei.

— Vede, vede, non è che un sospetto, ahimè! che mai si muterà in certezza probabilmente.

— Scettico! mormorò Delaroche; ah! è proprio di questo secolo lei!

« Ma i suoi eroi son più tenaci amico mio, hanno più fiducia, più fede cieca... Dovrebbe prender esempio da loro.

« A questo proposito, lasci che le faccia tutti i miei complimenti sull'ultimo suo romanzo, in cui ha sorpassato sè stesso; si vede benissimo che tuttavia lavorando per la gloria, ella non trascurava i suoi affarucci personali. L'allusione è visibile, nel leggerlo mi son convinto del suo amore per Maria Teresa e che per discrezione soffriva in disparte senza dir nulla.

— Anch'io pensai la stessa cosa, riprese la Delaroche; ma devo confessare che il sentimento ispiratomi a suo riguardo, non era altro che dell'amicizia.

« Come immaginerà, questo intralciava i miei progetti; tanto più che, Maria Teresa avendo letto anch'essa il romanzo una notte di nascosto, potei constatare, dal turbamento che ne aveva risentito quali fossero gli effetti, prodotti in lei da tale lettura, terribili per le mie combinazioni

Ciò udendo Paolo sorrise e Delaroche soggiunse allegramente:

— Ma che le vedete coteste ragazze che adesso si mettono a leggere dei romanzi la notte, all'insaputa dei genitori!

« Bisogna dire che non c'è più infanzia!

— Non ho finito la mia confessione, soggiunse la Delaroche. Quei terribili effetti ho cercato di combatterli.

« Ho tentato di chiuderle completamente il cuore di mia figlia impegnandolo con d'Argère. Per obbedienza, per affetto per me, al solo scopo di farmi piacere, son certa, la povera creatura promise di sposare il suo rivale.

Il viso di Delaroche diventò grave:

— Allora ecco spiegato questo resoconto, disse aspramente.

— No, amico mio, non mi capisci bene. Questa promessa è rimasta segreta fra noi due, e se Maria Teresa da quel giorno si è mostrata più amabile riguardo a d'Argère, son certa che mai ella ha pronunciato una parola che potesse esser considerata come un impegno.

Mèris si alzò di nuovo, volendo ritirarsi per discrezione.

— No, la prego aspetti, caro Paolo, riprese Delaroche, voglio chiarire la questione... Teresa è qui?

— Non ancora, non ancora per carità signore, mormorò Paolo.

« La signorina non è preparata a questo interrogatorio, ed io stesso...

— Non è in casa mia figlia interruppe la castellana.

« Sua cugina è venuta, come sempre a prenderla dopo colazione; forse non saranno in casa che per l'ora del pranzo...

Un lieve stridore dell'uscio la interruppe.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **22** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - C[illegible] in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi) *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **50** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale) La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Cercasi appartamento senza mobili di 7 camere e cucina al 1.o piano. Rivolgere le offerte al nostro Ufficio di Amministrazione. 620

Vendesi in Grottaferrata per villeggiatura casetta di 5 grandi camere e cucina, splendida posizione, Rivolgersi via Lazio 23 int. 7 dalle 8-9 dalle 12-15 o dalle 20-21. 629

Cercasi appartamento signorile in buona posizione circa quattordici ambienti, bene esposti. Scrivere condizioni colonello G. Banco Franz, 20 via Condotti Roma 627

Acquistansi rubbia 200 terreno nella zona dell'Agro Romano da bonificarsi. Vendesi podere con villino e fabbricati fuori della Porta del Popolo presso piazzale Ponte Milvio. Dirigersi dal sig. cav. dott. Francesco Guidi notaro, via della Gatta N. 11 624

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 98. 638

D'affittare per fine mese appartamento di otto camere, cucina e ingresso, impianto di gas, scale di marmo e portiere in via Campo Marzio 12, primo piano, per 120 mensili. Visibile dalle 9 alle 12. [illegible]

S. Venanzio 12 p. 2, sette camere corridoio, cucina, terrazza a livello, cantina, vasche, scala di marmo, gas portiere. Pigione mite. Dirigersi Pastini 114 p. 4. 622

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Signorina distinta da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra 519

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 563

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano „ 505

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Aguillo Alfredo Via Porta Salaria 23. 514

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 614

Cercansi da antica Primaria Compagnia Assicurazioni incendi, vita, infortuni, attivi abili produttori per Roma, provincia. Stipendio, buone provvigioni. Offerte, referenze: F. 187 fermo posta, Roma. 696

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 5. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48. 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 235, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12; 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone dei Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 15.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,48	—	9 54	11,45	15,—	—	19.25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,48	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,?4	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6.15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20.14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,32	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9 20	13,48	17,58	—	19,53	—
Nettuno-Anzio	6,45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,28	11,13	13,34	15,28	16,?2	(a)
Terracina	—	9,58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,50	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

						festivi			
Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,20	18,20		—	—	—
Bagni a.	7,7	10,19	12,33	16,26	19.6		—	—	—
Tivoli a.	7,48	10,43	13,10	17,4	19,53		—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	11,55	16,35	17,40	18,7	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,23	17,2	18,15	19 37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,45	19,2?	20,25	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Buona cuoca cerca occuparsi presso distinta famiglia ottime referenze. Rivolgersi a Marietta Antonelli piazza S. Silvestro N. 62, andrebbe anche fuori di Roma. 617

Domestico casa signorile cercasi al più presto. Inutile rispondere senza poter fornire ottimi certificati, faticatore, serio. Proposte G. A. fermo in posta. 628

Cercasi persona di discreta coltura commerciale, sufficientemente versata ramo vini. Troverebbe conveniente lucro a provvigione, presso seria Ditta Scrivere, indicando precedenti, Bastoncini posta Roma. 6.7

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 5, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 571

Lezioni conversazione di tedesco francese, inglese da signora tedesca, maestra patentata M. Wiese Lungo Tevere Prati 17 p. p. 60[illegible]

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Trefeb Amore, ricevesti martedì? Come stai? Io benissimo. Scusami rifiuto tuo dono, non potendo contraccambiarlo. Baciami mamma. X. Accetto libro tradotto, ringraziandoti. Ti adoro, sogno, desidero, unico, eterno mio bene. Abbracci, baci, mogliettina mia bella. Amami sempre. 629

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione